



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 25 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 25 luglio 2017

Albinea

| | |
|--|---|
| 25/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 47 | |
| <u>La Bmr basket non sa più dove potrà allenarsi</u> | 1 |
| 25/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 61 | |
| <u>Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la...</u> | 3 |
| 25/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 63 | |
| <u>Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede</u> | 4 |
| 25/07/2017 <i>La Repubblica</i> Pagina 10 | |
| <u>"Il nostro dissenso è politico nulla contro Maria Elena"</u> | 5 |
| 25/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 11 | |
| <u>Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi...</u> | 7 |
| 25/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 15 | |
| <u>Appuntamenti sotto le stelle</u> | 9 |

Quattro Castella

| | |
|--|----|
| 25/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 20 | |
| <u>Puianello invasa per la "nuova" Agrinotte</u> | 10 |
| 25/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 22 | |
| <u>Centauro ancora grave</u> | 12 |
| 25/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 40 | |
| <u>Su tre invasi e cinque centrali idroelettriche vince la lontra</u> | 13 |
| 25/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 63 | |
| <u>Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede</u> | 15 |
| 25/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 17 | |
| <u>Donati 2.700 Euro raccolti alla festa della sabbia da "dona un sorriso"</u> | 16 |

Vezzano sul Crostolo

| | |
|---|----|
| 25/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 20 | |
| <u>Altre iniziative a Scandiano, Brescello e Rio Saliceto</u> | 17 |

Politica locale

| | | |
|--|----|--------------------------|
| 25/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15 | | <i>ROBERTO FONTANILI</i> |
| <u>Welfare, Città delle persone chiude in attivo</u> | 18 | |
| 25/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 9 | | |
| <u>Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico</u> | 20 | |
| 25/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 9 | | |
| <u>Partecipate, al via il piano di razionalizzazione</u> | 22 | |

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

| | | |
|--|----|---------------------------------------|
| 25/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 3 | | <i>Alessandro Galimberti</i> |
| <u>La legge «Milano» in aula a ottobre con la Stabilità</u> | 24 | |
| 25/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 13 | | <i>Raoul de Forcade</i> |
| <u>Sprint di La Spezia e Carrara</u> | 26 | |
| 25/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 16 | | <i>Matteo BalzanelliMassimo Sirri</i> |
| <u>Da oggi split payment solo con e-fattura</u> | 28 | |
| 25/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 18 | | <i>Josef Tschöll</i> |
| <u>Voucher per i collaboratori disoccupati</u> | 30 | |
| 25/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 24 | | <i>Federica Micardi</i> |
| <u>Commercialisti contro l' abuso da dipendenza economica</u> | 32 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 16 | | |
| <u>Digitale, mercato in crescita dell' 1,8%</u> | 34 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 28 | | <i>SERGIO TROVATO</i> |
| <u>Niente riscossione frazionata</u> | 36 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 28 | | <i>LUIGI OLIVERI</i> |
| <u>Senza contratti locali niente risorse variabili</u> | 37 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 29 | | |
| <u>Immobili, ok al bando</u> | 39 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 29 | | <i>GABRIELE VENTURA</i> |
| <u>Stranieri, meno tasse</u> | 40 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 32 | | <i>MARIA ELENA MARSICO</i> |
| <u>Pensioni, legge bocciata Tra i punti d' intervento: quota 100 e minimi</u> | 41 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 34 | | <i>EMANUELA MICUCCI</i> |
| <u>Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle...</u> | 44 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 37 | | <i>CARLO FORTE</i> |
| <u>Dirigenti, meno responsabilità</u> | 46 | |
| 25/07/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 37 | | <i>EMANUELA MICUCCI</i> |
| <u>Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati on line</u> | 48 | |

SCANDIANO AL VIA DOMANI I LAVORI AL PALAZZETTO: PROSEGUE LA DIATRIBA CON L' HOCKEY

La Bmr basket non sa più dove potrà allenarsi

- SCANDIANO - LAVORI di ristrutturazione al palazzetto dello Sport di Scandiano. Primi effetti: il trasloco del basket. C'è molta preoccupazione, all'interno delle società di basket, per l'avvio del prossimo campionato. I lavori di adeguamento della struttura, decisi dall'amministrazione comunale per fare entrare l'hockey, inizieranno domani, ma non termineranno in tempo utile per gli allenamenti.

C'è poi l'incognita per il regolare inizio del campionato. La prima conseguenza però è già ben tracciata. La Bmr basket è, da ieri, alla ricerca di un'altra struttura per gli allenamenti che inizieranno il 22 agosto.

«A **Borzano** - ci dice Giorgio Bertani, presidente della Bmr - mi hanno già risposto che non riusciranno a darci il loro campo da gioco. Oggi proverò a bussare a Casalgrande. La vedo molto dura. A noi servono spazi non solo per l'attività ginnica, che può essere svolta anche all'aperto, ma anche un campo da gioco dove riprendere schemi e fare le partite».

Due le incognite: la prima è quella relativa all'avvio degli allenamenti «che dovranno comunque trovare casa altrove» e la seconda è relativa ad «una convenienza hockey-basket tecnicamente complessa se non ardua».

«Condivido pienamente - spiega Bertani - le perplessità di Ireneo Valentini, presidente della polisportiva, riguardo alla gestione del nuovo impianto. I tempi per i vari ripetuti adeguamenti del campo da gioco per le scuole, il basket e l'hockey comporteranno pause e richiederanno forze lavorative ulteriori».

Ma le perplessità maggiori riguardano il terreno di gioco. «Non ci stancheremo mai di dirlo - continua Bertani - che il parquet del Palazzetto è, per la sua elasticità, straordinario per l'attività ginnica e per il basket».

«Il parquet del Palazzetto - incalza Fausto Masoni - è stato predisposto specificatamente per il basket. Interverranno, dicono, con una patina che dovrebbe essere protettiva. Speriamo che abbiamo fatto le dovute verifiche. Se il terreno di gioco dovesse rovinarsi a metà del campionato non gioca né l'uno, né l'altro. Nel 2017 non si può essere pressapochisti. Con i mezzi che si sono oggi, occorre essere precisi. Magari andrà tutto bene. Ce lo auguriamo di cuore. Noi del basket non siamo contrari a priori. Chiediamo che siano fatte verifiche appropriate sulla resistenza di questo particolare e delicato parquet alle sollecitazioni determinate dall'hockey».

UN incendio ha distrutto, nella notte tra domenica e ieri, oltre 300 rotoballe a Montebabbio di Castellarano. Erano presso deposito le 23, quando un autotreno che transitava in via Monte Babbio ha rotto le fiamme sprigionate da un lungo nastro di rotoballe di filo. Inizialmente l'incendio è stato chiamato «vigili del fuoco di Reggio che sono giunti nel posto con due squadre. I pompieri hanno impiegato diverse ore per aver ragione delle fiamme. L'incendio è stato tenuto sotto controllo tutta la notte e solamente verso le dieci del mattino i vigili del fuoco hanno abbandonato la zona, dopo averla comunicata con la nostra broccata. Il proprietario, Rino Bonzano, un artigiano della zona, non ha dubbi riguardo alle cause dell'incendio. «Si è trattato - ci dice - di un incendio doloso. Qui siamo in aperta campagna, non ci sono contorni edificati. I vigili del fuoco hanno abbandonato la zona con la postazione e lui, Rino, è ancora lì davanti a tutto il materiale andato a fuoco. Lo sguardo fisso alle fiamme, che si stanno affievolendo, e il pensiero corre ai sacrifici di chi, come lui, dedica ancora anima e corpo al lavoro dei ceramisti. Il discorso scivola inaspettato nelle cause dell'incendio. «Gli stessi carabinieri - prosegue il proprietario - stanno svolgendo indagini a 360 gradi. Tutte le piste sono aperte ma io, ripeto, non ho dubbi. Qualcosa si è divertito ad accendere il fuoco. Potrebbe essere una sarda bianca incrociata con una coccia che si è appiccata su una coccia. Quanto lo ritengo intervenga un amico di Rino - poco probabile. In attesa di avere notizie si merita alle indagini. Il danno però è danni: più di 15.000 euro per il fuoco, oltre ai danni alla struttura metallica che preveggeva tutto il campo».

Antonio Claser

GLI interventi al palazzetto subito il rinforzo del parquet.

SCANDIANO - PALAZZETTO dello sport di Scandiano: ecco i particolari dei lavori. L'intervento, che dovrebbe iniziare domani, riguarderà la zona del campo da gioco e il rifinito del parquet nelle aree dei esisteri mobili. «Contenzionalmente - si legge nella comunicazione inviata alle società sportive dall'assessore Simona Talami - inizieranno anche i lavori di competenza del pittore con le mani di fondo isolante e la prima mano di idropittura nel corridoio di accesso agli spogliatoi. Successivamente si procederà con la messa in prova della balaustrata e la muratura, previa realizzazione dei fori nel pavimento e nella sottotela e aderenza in calcestruzzo delle bozze che costituiranno la parte fissa dell'ancora sistema di balaustrata autoelevante. Come era stato già preventivato, verrà inoltre installato il nuovo impianto di illuminazione a Led e verrà allestita la tribuna stampa. Invece la data dei termini dei lavori. L'augurio è che tutto si svolga entro il mese di settembre. L'assessore però non fa promesse. «Sarà nostra cura - ha scritto alle società - informarvi della data precisa nella quale finiremo i vari interventi e tutte le relative verifiche necessarie per riprendere le attività sportive».

SCANDIANO - LAVORI di ristrutturazione al palazzetto dello sport di Scandiano. Primi effetti: il trasloco del basket. C'è molta preoccupazione, all'interno delle società di basket, per l'avvio del prossimo campionato. I lavori di adeguamento della struttura, decisi dall'amministrazione comunale per fare entrare l'hockey, inizieranno domani, ma non termineranno in tempo utile per gli allenamenti.

C'è poi l'incognita per il regolare inizio del campionato. La prima conseguenza però è già ben tracciata. La Bmr basket è, da ieri, alla ricerca di un'altra struttura per gli allenamenti che inizieranno il 22 agosto.

«A Borzano - ci dice Giorgio Bertani, presidente della Bmr - mi hanno già risposto che non riusciranno a darci il loro campo da gioco. Oggi proverò a bussare a Casalgrande. La vedo molto dura. A noi servono spazi non solo per l'attività ginnica, che può essere svolta anche all'aperto, ma anche un campo da gioco dove riprendere schemi e fare le partite».

Due le incognite: la prima è quella relativa all'avvio degli allenamenti «che dovranno comunque trovare casa altrove» e la seconda è relativa ad «una convenienza hockey-basket tecnicamente complessa se non ardua».

«Condivido pienamente - spiega Bertani - le perplessità di Ireneo Valentini, presidente della polisportiva, riguardo alla gestione del nuovo impianto. I tempi per i vari ripetuti adeguamenti del campo da gioco per le scuole, il basket e l'hockey comporteranno pause e richiederanno forze lavorative ulteriori».

Ma le perplessità maggiori riguardano il terreno di gioco. «Non ci stancheremo mai di dirlo - continua Bertani - che il parquet del Palazzetto è, per la sua elasticità, straordinario per l'attività ginnica e per il basket».

«Il parquet del Palazzetto - incalza Fausto Masoni - è stato predisposto specificatamente per il basket. Interverranno, dicono, con una patina che dovrebbe essere protettiva. Speriamo che abbiamo fatto le dovute verifiche. Se il terreno di gioco dovesse rovinarsi a metà del campionato non gioca né l'uno, né l'altro. Nel 2017 non si può essere pressapochisti. Con i mezzi che si sono oggi, occorre essere precisi. Magari andrà tutto bene. Ce lo auguriamo di cuore. Noi del basket non siamo contrari a priori. Chiediamo che siano fatte verifiche appropriate sulla resistenza di questo particolare e delicato parquet alle sollecitazioni determinate dall'hockey».

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

a.c.

Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la «12 ore» di Albinea

QUARANTA tennisti in campo per 12 ore. Nel weekend 40 giocatori di Albinea si sono sfidati per una giornata intera con il successo che è andato al team Gazzotti Sport grazie ad un vantaggio finale di 65 punti. La squadra vincente era composta da Nabil Ayoub, Giovanni Baldi, Gianluca Bartoli Mariani, Valentina Benassi, Mario Bertani, Simona Bottazzi, Massimo Bulgarelli, Andrea Ferrari, Sara Gasparroni, Paolo Menozzi, Matilde Moretti, Alessandro Munari, Janette Patini, Andrea Sala, Lelio Sassi, Cristian Sforacchi, Enrico Vecchi, Elena Teggi.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017 | L'APPUNTAMENTO ERA FISSATO PER LE 14.45 E AVREBBE DOVUTO RESTARE SEGRETO. È SERVITO A CHIARIRE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO

Tagli e litigi: Piazza ha incontrato il sindaco

leri pomeriggio summit in Comune tra il presidente granata e Vecchi, i due si sono confrontati per più di un'ora

Serie C
Rischio sciopero per le nuove regole
MEPPURE il tempo di cui si disponeva a giocare è più allungato, si profila il rischio di uno sciopero dei calciatori. Ai convocati il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, l'ex azzurro Romano Tommasi. Il motivo del comitato? Il possibile cambio di regole per quel che riguarda i calciatori. «Ritengo», sintetizza il numero di Orzelli parlando in lista per le squadre del prossimo campionato di serie C, «che l'annuncio di un grave errore. Lo abbiamo detto e, dopo i primi incontri negli spogliatoi, siamo a ribaltarci. Così non si fanno i giovani, così si rivela un errore».

LUCA VECCHI ha ascoltato con attenzione, è stato aggiornato sulle ultime vicende e da poco atto, ben consapevole che la Reggiana debba essere considerata un patrimonio dell'intera comunità. La stessa presidente granata aveva comunque chiesto un incontro con le istituzioni, per chiarire quanto stava accadendo ma, probabilmente, anche per ricevere solidarietà. Con l'85% delle quote del club granata in proprio possesso, Piazza ora è consapevole di avere in mano non solo il destino di un'intera società, ma anche le speranze e i sogni di tutti gli appassionati reggiani che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno a lui e alla squadra. Un valore difficile da trovare nel



LUCA VECCHI ha ascoltato con attenzione, è stato aggiornato sulle ultime vicende e da poco atto, ben consapevole che la Reggiana debba essere considerata un patrimonio dell'intera comunità.

Il mercato La Sambenedettese piomba su Agostinone ma il Lecce vuole un cospicuo indennizzo

Ore decisive per Bassoli: Zanetti non lo ha fatto giocare col Bologna

Tennis Il team Gazzotti Sport scatenato Si è aggiudicato la «12 ore» di Albinea



QUARANTA tennisti in campo per 12 ore. Nel weekend 40 giocatori di Albinea si sono sfidati per una giornata intera con il successo che è andato al team Gazzotti Sport grazie ad un vantaggio finale di 65 punti.

ORE DECISIVE per il centrale di ferro. La corte della Reggiana ad Alessandro Bassoli, giocatore del Sudtirolo, si è accesa, e invece dovrebbero essere importanti novità. Il tecnico degli elzeviri Paolo Zanetti lo ha lasciato fuori nell'ultima amichevole con il Bologna e questo potrebbe essere letto come un segnale di un addio imminente, ma il Sudtirolo continua a chiedere un indennizzo importante che la Reggiana non vorrebbe dare. Il da Giuseppe Magagnoli non ha intenzione di continuare il braccio di ferro con la società trentina a sua vantaggio se alternative. A sbloccare la situazione potrebbe essere lo stesso Bassoli, rinunciando a qualcosa nell'acquisto per vestire il granata.

GIUSEPPE RUGGIERO torna all'Olimpia Reggina. Il classe 1992, autore di oltre 100 marcature in tre campionati di serie B, passa a titolo definitivo dalla F.lli Bari al club cittadino, con cui è stato prolungato lo scorso anno - in prestito - di una temporada. La sua annata, caratterizzata da 46 reti, oltre 30 assist e una vittoria diretta del campionato. Un numero di qualità, quello del club per la formazione guidata da un altro Ruggiero, mister Salvatore, che permette così di restare da paragonare in un raggruppamento dove Ruggiero sembra avere a tutti. A rafforzare la dirigenza dell'Olimpia Reggina, inoltre arriva l'addetto al marketing Fabio Ruggiero, una lunga carriera nel final della società provinciale, dal Rossi Modigliani alla Reggina, passando attraverso la già citata F.lli Bari. In casa Ruggiero, invece, il roster si completa nel 1999 Federico Blumetti, che sarà il terzo portiere.

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la Bibbianese, neo promossa in serie D.

Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi.

L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo Monticelli, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18.

Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione.

Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.

I.sil.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017 | 7

GRISSIN BON IL MERCATO

Cremona e Capo d'Orlando interessate a Cerella

L'ala preferisce Reggio ma arriverebbe solo in caso di addio a Della Valle

Il prossimo campionato di serie A. Nelle ultime ore, però, l'interesse di club su Cerella si è decisamente amplificato. La controparte più agguerrita pare arrivare da Cremona dove lo accoglierebbero a braccia aperte in vista dell'ormai più che probabile ripescaggio in serie A. Ed è l'opportunità che il giocatore potrebbe cogliere anche perché l'approdo alla Vanoli gli permetterebbe di restare vicino a Milano. In realtà Reggio non contiggeva al primo posto della lista perché l'ala di abruzzese, l'Emiliano, attende l'addio di Tullio. Sembrava, invece, meno preoccuparsi l'addio di un giocatore da parte di Capo d'Orlando: al momento, infatti, Cerella non pare intenzionato a trasferirsi in Sicilia. Cerella che anche lui non potrà aspettare in attesa la decisione di Reggio, di conseguenza, nel giro di qualche giorno bisognerà imboccare una strada o per orecchia.

IN REALTÀ il sogno bianconosso sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milinese, Simone Fontecchio. Che, per intendersi, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, verrebbe a piedi e il corso stesso di Reggio sono e saranno Fontecchio.



PHOTO Bruno Cerella al tiro potrebbe arrivare a Reggio

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la **Bibbianese**, neo promossa in serie D. Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi. L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo Monticelli, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18. Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione. Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.



PHOTO Lorenzo Monticelli

Basket Astolfi saluta la Bmr

Arrivano tre giovani di valore

TRE di giovani rinforzi per la Bmr (serie B). La società astolfina - come anticipato sul Carlino di ieri - ha ufficializzato il prestito da San Lazzaro del classe 1999 Luca De' Agui (Spartan Casini), plurigiamista del giro della nazionale Under 18 e già visto in maglia Pallacanestro Reggiana, con ancora debutto in serie A1, nella stagione 2015/16. Con lui arrivano anche due scandinavi due, entrambi di prestiti della Bologna, il playguardia classe 1997 Matteo Mammi, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il playmaker classe 1997 Matteo Mammi, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il playguardia classe 1997 Matteo Mammi, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il playmaker classe 1997 Matteo Mammi, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco.

Basket Stasera tutti in piazza

Il Gnaker sceglie le finaliste

SECONDA serata di semifinali in piazza della Vittoria per il 30° torneo Gnaker. Alle 20.15, per la categoria Seniores, si incontreranno PM Inzerilli e Azzeri in qualche che una vera e propria finale anticipata: le due finaliste, infatti, erano le favorite per la vittoria, ma nella fase eliminatoria non hanno espresso il massimo del loro potenziale, nelle file della PMA si sono dimostrate grandi come da Bonaventura, Lari e Gilbertoni, mentre dall'altra parte i punti di forza sono stati e Contradini. Alle 21.45 spazio invece agli Under 18, dove l'imbitato WF sfiderà la mitica reggina PM, incontrata quest'ultima da Pedini e Tavelli. WF, invece, può contare sul capo cannoniere del girone eliminatoire Aguzzoli, oltre ad un Fabbi appeso in netto crescendo di condizione.

Baseball Blitz in Toscana

Poviglio conquista i playoff

LA PLATFORM Poviglio accade momentaneamente ai playoff promozione di serie B federale di baseball, superando in trasferta i Lancieri Lascari a Siena l'orecchio game 1 e il lanciatore 17 hanno a guidare il bianconobla alla vittoria, conquistando solo 3 punti agli avversari. Lascari, Manari e De La Rosa preparano il primo vantaggio nella seconda ripresa, poi i toscani tentano la rinvio tra il settimo ed il nono inning, ma il power play reggino è porta a casa la vittoria per 5-3. In game 2, invece, disastroso realizzazione, con la Platform in vantaggio 11-5. I Lancieri però non si arrendono e rimontano almeno tre volte (1-1), prima dell'uscita di scena di Lascari sulle borse che precipita il pareggio. La contesa si ricade al set bonus dell'inning supplementare, con la validità del solito. L'orecchio che sconfigge a punto Guarnieri e Caprara per il 14-13 finale.

organizzazione ».

Pisapia ieri ha detto a "Repubblica" che il Pd non è il nemico. È d' accordo?

«Sì, perché per una persona di sinistra il vero nemico è la destra. Noi abbiamo l' ambizione di presentarci come un soggetto autonomo perché il Pd sta portando avanti politiche che non condividiamo, specie sui temi fiscali e della crescita economica. Ma vogliamo costruire un soggetto ampio di centrosinistra per andare al governo, non per rimanere minoranza. Non siamo la ridotta degli ex Ds, non ci interessa la purezza identitaria. Io, ad esempio, sono una nativa Pd».

(mo. ru.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA Questa polemica è stata esasperata a livello mediatico per scopi impropri PORTAVOCE DEM Matteo Richetti, responsabile della comunicazione Pd CAPOGRUPPO MDP Maria Cecilia Guerra, presidente di Mdp-Articolo 1 al Senato.

Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi dei lavori

L'assessore Tutino: «Il fatto che il Comune di Reggio sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: se c'è la concessione, deve agire come qualsiasi altro soggetto»

L'assessore a Infrastrutture del Territorio e Beni comuni Mirko Tutino interviene sul cantiere di via Lungo Crostolo in risposta alla lettera di un cittadino, il signor Giordani, pubblicata ieri su La Voce in merito al rispetto dei tempi concordati con Ireti, gestore del cantiere, per il termine di quest'ultimo. Nei giorni scorsi l'assessore era infatti intervenuto per ribadire che non sarebbero stati ammessi ulteriori ritardi nella chiusura del cantiere da parte dell'azienda, controllata dal gruppo Iren. Questo il testo della lettera che l'assessore ci ha inviato. Ho letto più volte la lettera in cui il signor Giordani afferma che la presa di posizione del sottoscritto sui tempi di conclusione del cantiere in via Lungo Crostolo sia quanto meno singolare, essendo il Comune 'azionista di riferimento di Iren che a sua volta controlla Ireti' - dice l'assessore Mirko Tutino. Non capisco tuttavia dove sia il problema o cosa vi sia di strano.

In questo caso, infatti, la funzione di controllo del Comune è legata al fatto che l'intervento rientra nei piani di investimento del servizio idrico integrato (pubblico) e all'uso di strade pubbliche.

Essendo stato informato sull'evoluzione dei lavori, ho ritenuto opportuno prendere carta e penna e mettere nero su bianco la richiesta di rispettare i tempi.

Il fatto che il Comune di Reggio Emilia sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: nel momento in cui ottiene una concessione per un intervento sul suolo pubblico, Ireti deve essere trattata come qualsiasi altro soggetto.

Il signor Giordani non deve preoccuparsi: se non saranno rispettati i tempi di termine dei lavoratori a causa di responsabilità di chi gestisce il cantiere, arriveranno anche le penali. È già accaduto con Beta a causa dei guasti agli autobus, lo stesso potrà succedere con Iren qualora ve ne fossero le giuste ragioni. Non è una novità, per me, lavorare con questo rigore.

Ho sentito la necessità di chiedere pubblicamente a Ireti il rispetto delle tempistiche dato che il tema ha suscitato interesse pubblico e che in tanti mi hanno scritto per avere chiarimenti sul cantiere. Quindi,

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

REGGIO

La VOCE | 11

IL CONFERMO

LA PRIMA CANTIERE SINDACALI

"La 'Ndrangheta a Reggio tra economia, società e cultura": pronta la ricerca inedita

Il 28 aprile scorso Lapopoli Emilia Onlus ha organizzato al Centro Internazionale Loreo Malaguzzi di Reggio Emilia, in collaborazione con la Regione Emilia e Istituto Akade Civis, il convegno "Ndrangheta, comunità, lavoro. Uniti nella legalità" con la partecipazione del prof. Nando Dalla Chiesa, direttore del convegno, e la ricerca conclusa da Emilia e Culture dell'Organizzazione sulla Criminalità Organizzata

in collaborazione con CRESO - Osservatorio della Criminalità Organizzata e Università degli Studi di Milano. Il convegno è promosso dall'Istituto Akade Civis e Iren Reggio Emilia e prevede la partecipazione di Nando Dalla Chiesa, Ferruccio Andreola, Luca Biondi, Giuseppe Lapopoli Emilia Onlus e Vincenzo Iuliano Akade Civis, Alberto Solaia, Prof. Roberto Akade Civis.

Cantiere Lungocrostolo: pronte le penali se non saranno rispettati i tempi dei lavori

L'assessore Tutino: «Il fatto che il Comune di Reggio sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: se c'è la concessione, deve agire come qualsiasi altro soggetto»

Casertani della carta stoccolmi in via Dignone

L'assessore a Infrastrutture del Territorio e Beni comuni Mirko Tutino interviene sul cantiere di via Lungo Crostolo in risposta alla lettera di un cittadino, il signor Giordani, pubblicata ieri su La Voce in merito al rispetto dei tempi concordati con Ireti, gestore del cantiere, per il termine di quest'ultimo. Nei giorni scorsi l'assessore era infatti intervenuto per ribadire che non sarebbero stati ammessi ulteriori ritardi nella chiusura del cantiere da parte dell'azienda, controllata dal gruppo Iren. Questo il testo della lettera che l'assessore ci ha inviato. Ho letto più volte la lettera in cui il signor Giordani afferma che la presa di posizione del sottoscritto sui tempi di conclusione del cantiere in via Lungo Crostolo sia quanto meno singolare, essendo il Comune 'azionista di riferimento di Iren che a sua volta controlla Ireti' - dice l'assessore Mirko Tutino. Non capisco tuttavia dove sia il problema o cosa vi sia di strano.

In questo caso, infatti, la funzione di controllo del Comune è legata al fatto che l'intervento rientra nei piani di investimento del servizio idrico integrato (pubblico) e all'uso di strade pubbliche.

Essendo stato informato sull'evoluzione dei lavori, ho ritenuto opportuno prendere carta e penna e mettere nero su bianco la richiesta di rispettare i tempi.

Il fatto che il Comune di Reggio Emilia sia, attraverso Iren, azionista di Ireti, non significa nulla: nel momento in cui ottiene una concessione per un intervento sul suolo pubblico, Ireti deve essere trattata come qualsiasi altro soggetto.

Il signor Giordani non deve preoccuparsi: se non saranno rispettati i tempi di termine dei lavoratori a causa di responsabilità di chi gestisce il cantiere, arriveranno anche le penali. È già accaduto con Beta a causa dei guasti agli autobus, lo stesso potrà succedere con Iren qualora ve ne fossero le giuste ragioni. Non è una novità, per me, lavorare con questo rigore.

Ho sentito la necessità di chiedere pubblicamente a Ireti il rispetto delle tempistiche dato che il tema ha suscitato interesse pubblico e che in tanti mi hanno scritto per avere chiarimenti sul cantiere. Quindi,

ASSOCIAZIONE DI UNIMORE

Nasce "Alumni", per riunire l'ateneo e i suoi ex studenti

Un gruppo di studenti e ex studenti dell'Università di Parma ha deciso di creare un'associazione che riunisca tutti gli ex studenti dell'ateneo. L'associazione si chiama "Alumni" e ha come scopo principale quello di favorire la collaborazione tra gli ex studenti e l'ateneo, nonché di organizzare eventi e iniziative che possano essere di interesse per tutti.

La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Albinea

signor Giordani, dov' è il problema? Fossi stato zitto probabilmente non avrei scatenato la voglia di scrivere del signor Giordani e avrei potuto trincerare il Comune dietro "ad imprevisi" da far emergere a settembre. Ho preferito fare il mio dovere con trasparenza ed in anticipo, quando ancora le cose possono essere accelerate e risolte senza creare inutili disagi alla cittadinanza.

Capisco che possa non stare simpatico a qualcuno ma non riesco a capire - e forse è un mio limite - che senso abbia unire il problema del cantiere su via Lungo Crostolo con la questione del Porta a porta, tirato in ballo dal lettore, se non per pura polemica verso il sottoscritto. L' estensione del servizio sta andando come previsto, con le naturali problematiche legate alla fase di assestamento: non dimentichiamoci che, grazie a questo intervento, non avremo più discariche nella nostra provincia, elemento che non mi pare secondario se guardiamo alle future generazioni. Gli sconti nelle isole ecologiche dei due comuni della provincia di cui parla il signor Giordani nella sua lettera, ad Albinea e Cadelbosco, dipendono da un piano di investimenti voluto e promosso anche dal Comune di Reggio Emilia e coinvolge tutte le isole ecologiche della città e della provincia. Molto banalmente l'adeguamento (che in due anni coinvolgerà ogni isola ecologica del nostro territorio) è partito da quei due comuni e presto arriverà anche a Reggio Emilia. Ci sono tempi tecnici da rispettare, che determinano l'introduzione più o meno veloce degli sconti. Siamo semplicemente in fila, arriverà il nostro turno. Ricordo al signor Giordani, peraltro, che Cadelbosco ha già il porta a porta e Albinea lo attiverà entro il 2020, e che i due progetti non sono tra loro alternativi. Come già detto conclude l'assessore Tutino - la città di Reggio sarà pronta per la tariffa puntuale al termine dell'estensione su tutto il territorio comunale del servizio di raccolta Porta a porta e questo per evitare gli abusi di chi, per pagare meno, potrebbe gettare l'immondizia nei pochi quartieri che oggi hanno ancora i bidoni grigi per l'indifferenziato in strada. Spero, con questo vivace scambio, di avere creato un'occasione di informazione in più su questi temi per i quali, probabilmente, servirebbe un ulteriore sforzo di comunicazione.

Appuntamenti sotto le stelle

ALBINEA Le passeggiate serali nella natura organizzate dagli Amici del Cea riscuotono sempre più successo. La media dei partecipanti ha raggiunto ormai quota 130 persone, un vero record che ha pochi eguali in provincia. Stasera è in programma l'ottava uscita che porterà il gruppo a Cà Speranza e ritorno: 7 chilometri di lunghezza con dislivello di 240 metri. D'obbligo il presentarsi con un abbigliamento adeguato e una torcia elettrica. Il ritrovo sarà, come sempre, alle 20.30 dalla sede del Cea di via Chierici 2 a **Borzano**. Per informazioni contattare il numero 342.0564688. Sempre ad Albinea, quarto appuntamento domani con il "Cinema Verde Itinerante": la visione dei film all'aperto con i proiettori alimentati dalle biciclette.

Il film che sarà proiettato dalle 21.30, nel parco della splendida Villa Tarabini, sarà "La teoria del tutto".

L'iniziativa che sta facendo il tour delle frazioni albinetane ed è a ingresso libero.

Per informazioni contattare il numero 0522.590262.

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

La VOCE 15

PROVINCIA

INCENDIO A MONTE BARBO

CASTELLARANO Nelle 21 di domenica sera i vigili del fuoco sono in azione per domare le fiamme scoppiate all'interno di un ricovero di animali, in località Monte Barbo.

Si quantifica il danno per 20 mila euro. Le operazioni di spegnimento sono proseguite tutta la notte, con alcune zone difficili dalla copertura del fango del focolaio che ha determinato un effetto galera con il fuoco impigliato all'interno. Si indagano sui 360 animali nelle cause del disastro.

Esso nelle immagini è agli atti del fuoco in corso in località Monte Barbo di Castellarano per un incendio di animali e sono venute dalla struttura e polizia.

Deposito di rotoballe, tutta la notte per domare le fiamme



ALBINEA

Appuntamenti sotto le stelle

ALBINEA Le passeggiate serali nella natura organizzate dagli Amici del Cea riscuotono sempre più successo. La media dei partecipanti ha raggiunto ormai quota 130 persone, un vero record che ha pochi eguali in provincia. Stasera è in programma l'ottava uscita che porterà il gruppo a Cà Speranza e ritorno: 7 chilometri di lunghezza con dislivello di 240 metri. D'obbligo il presentarsi con un abbigliamento adeguato e una torcia elettrica. Il ritrovo sarà, come sempre, alle 20.30 dalla sede del Cea di via

CASTELLARANO

Tutti in ospedale, ma non gravi

I tre giovani coinvolti nel grosso incendio di sabato a Tressano

TRESSANO - CASTELLARANO Sono finiti tutti in ospedale, ma non ritenuti gravi. I tre giovani coinvolti nel grosso incendio di sabato a Tressano di Castellarano arrivati verso le 18.10 dal pronto soccorso. I tre giovani, compresi dalla Municipa-

Accoglienza, Campani vuole vederci chiaro

CASTELLARANO Gian Piero Campani, sindaco di Castellarano, intende vedere chiaro sul tema della accoglienza. Soprattutto, dice, perché i rifugiati possono essere utili. In futuro, ha aggiunto, non essere più un paese di passaggio, ma un paese di accoglienza. Campani ha detto che il sindaco di Castellarano è pronto a fare tutto il possibile per aiutare i rifugiati. Ha detto che il sindaco di Castellarano è pronto a fare tutto il possibile per aiutare i rifugiati. Ha detto che il sindaco di Castellarano è pronto a fare tutto il possibile per aiutare i rifugiati.



Campani, come già ha detto, intende vedere chiaro sul tema della accoglienza. Soprattutto, dice, perché i rifugiati possono essere utili. In futuro, ha aggiunto, non essere più un paese di passaggio, ma un paese di accoglienza. Campani ha detto che il sindaco di Castellarano è pronto a fare tutto il possibile per aiutare i rifugiati. Ha detto che il sindaco di Castellarano è pronto a fare tutto il possibile per aiutare i rifugiati.

Antonio Bernardi atteso con "Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere" alla pastasciutta antifascista

SCANDIANO In occasione della pastasciutta del 25 luglio 1943 a via Cava per festeggiare la caduta del fascismo, e per ricordare il popolo. Non si vedrà il sindaco di Scandiano, Antonio Bernardi, atteso con "Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere" alla pastasciutta antifascista.

MSS Scandiano: "Perdite nelle strade scandianesi: gli interventi di Iren fanno ancora più acqua e da più parti"

SCANDIANO Il sindaco di Scandiano, Massimo Scandiano, ha detto che i lavori di Iren fanno ancora più acqua e da più parti. Ha detto che i lavori di Iren fanno ancora più acqua e da più parti.

Antonio Bernardi atteso con "Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere" alla pastasciutta antifascista

SCANDIANO In occasione della pastasciutta del 25 luglio 1943 a via Cava per festeggiare la caduta del fascismo, e per ricordare il popolo. Non si vedrà il sindaco di Scandiano, Antonio Bernardi, atteso con "Il Diavolo, il Vescovo, il Carabiniere" alla pastasciutta antifascista.



«Da un' intuizione condivisa con **Andrea** Iori, che segue Agrinotte dalla sua prima edizione, si è dato corpo ad una manifestazione che ha riscontrato un ottimo successo», aggiunge l' assessore alle Attività produttive Elena Colli.

Molto soddisfatto per la riuscita di "Agrinotte 4.0 Food & Music" anche Ivens Chiesi, assessore all' Agricoltura: «Vincente l' idea della serata unica e quella di affiancare alla tradizione agricola una serie di eventi e di intrattenimenti a forte richiamo di pubblico».

L'ANNOSA DIATRIBA SULLA DIGA DI VETTO

Su tre invasi e cinque centrali idroelettriche vince la lontra

LO SANNO tutti che il problema della diga di Vetto si trascina da tempo. Pochi sanno però che si tratta di un tempo che ha avuto inizio quando vagiva anche il regno d' Italia. Correva infatti il 1863 quando un intraprendente imprenditore (Grisanti, nome originariamente passato all' auspiciata realizzazione) inviava dossieri al neonato Consiglio dei Lavori Pubblici chiedendo di derivare acqua dall' Enza. Gli dissero di no: l' idea era buona, ma le carte presentate non soddisfacevano. Lui defunto, i suoi eredi (conosciuti come Carmi) le adeguarono (progetto ingegner Torricelli) proponendo: serbatoio alla Stretta delle Gasse, diga di presa a Guardasone con due canali per l' irrigazione seguendo il piede delle colline: a sinistra con sbocco nel Parma, a destra nel Crostolo presso **Puianello**. L' iter fu lento da subito.

La Commissione Idraulica del ministero dell' agricoltura cominciò a interessarsene nel 1888, i consigli provinciali di Parma e di Reggio accolsero la domanda di derivazione delle acque solo nel 1891 e perché arrivasse il definitivo real decreto di concessione bisognò aspettare il 1902.

SEGUÌ una stasi di cinque anni, che terminò solo quando entrò in scena un' altra impresa, che aveva fatto proprio ogni diritto della ditta eredi Grisanti-Carmi dalla cessata attività.

La gestiva il cavalier Gaetano Anacleto, che rilevò il progetto Torricelli con tanto di approvazione prefettizia e dichiarazione ministeriale di pubblica utilità, ma volle di più: una variante (ingegner Boriani) per rendere più alto lo sbarramento alla Stretta delle Gasse e per la costruzione di un canale industriale. Il ministero - e si arriva al 1908 - dice sì alla diga e no al canale. E allora ecco sfornato un altro progetto (ingegner Caneva), con derivazioni dai tracciati diversi. A questo punto si accavallano complicazioni burocratiche, si sviluppano opposizioni di enti locali che temono speculazioni private, si contestano scadenze contrattuali disattese, sorgono vertenze fra l' Anacleto e il ministero delle finanze.

VIENE così costituita una commissione per l' esame dell' insieme delle questioni. Commissione che conclude i suoi lavori asserendo che sino ad allora non si era mai seriamente atteso all' esecuzione delle opere e si era cercato ogni mezzo dilatorio per procrastinare il loro inizio. Ne consegue, nel 1917, la decadenza dell' originaria concessione di derivazione, mentre le amministrazioni provinciali di Reggio e di Parma deliberano d' urgenza di realizzare esse stesse il bacino alle Gasse affidandone il progetto ai capi dei rispettivi uffici tecnici. E ricevono l' approvazione del ministero competente, che

LA SITUAZIONE DALLA MULTITUTILITÀ: «ANDIAMO AVANTI RIAPRENDO POZZI CHIUSI, POI LI RIAPRIAMO»

«Acqua potabile a Reggio sotto controllo»

Iren: «Emergenza a Parma e Piacenza. Autobotti dall' Appennino con costi altissimi»

di STEFANO CHIODI

«LA SITUAZIONE idro-potabile a Reggio è sotto controllo. Certo, la necessità di cambiare di pari passo con il clima è dato di fatto ormai ineluttabile, occorrerà sempre più casi critici come quello di Parma e Piacenza. A parlare è Antonio Manente, responsabile dell'ufficio stampa di Iren, che gestisce le riserve di acqua potabile nell'intera Emilia Romagna. I dati parlano chiaro: Reggio, vista l'eccessiva profondità delle proprie falde acquifere, non può certo beneficiare. Tuttavia in regione, con 224 comuni dal livello del terreno, la falda di Reggio è diversa solo a quella di Piacenza (261 centimetri) e Parma (270), veri e propri casi di emergenza per quanto riguarda l'acqua potabile. «A Piacenza - prosegue Manente - abbiamo stimato che le riserve idriche esauriranno entro il 20 agosto. Per questo ci stiamo attivando, come Iren, tramite autorità che preferiscono l'acqua direttamente dalle riserve dell'Appennino. Ma parliamo di costi altissimi, 30 euro al metro cubo rispetto ai classici 3 che si pagano

normalmente. Se non dovesse bastare, provvederemo addirittura al pompamento dell'acqua. Anche se la Regione ha escluso questa possibilità, comunicandoci che grazie agli 8 milioni investiti dal governo a giugno per Parma e Piacenza, l'emergenza sarà gestita senza misure estreme. Quali soluzioni si possono adottare allora? «Non si può sperare naturalmente che piova - spiega -

l'acqua piovana impiega dai 6 ai 10 mesi per essere disponibile nelle falde, pertanto nell'immediato è possibile essere efficienti benefici per l'agricoltura, ma non sull'acqua potabile. Ci vorrebbe un piano politico nazionale, di raccolta delle precipitazioni, di incanalamento e distribuzione. Attualmente - conclude - possiamo andare avanti sfruttando pozzi precedentemente chiusi in quanto senza i necessari requisiti di potabilità

in Emilia: «Il 70% del compromesso è coperto dal Tn, che fortunatamente ha un livello superiore al minimo di un paio di metri circa. Purtroppo questa non rappresenta la situazione nell'Enza, dove le scorte d'acqua sono insufficienti ormai dall'inizio di giugno. Siamo in preallarme anche nel comprensorio del Secchia, ma vista la siccità di anticipo nei raccolti, dovuti al grande caldo, la maggior parte delle irrigazioni sono già state effettuate. Quindi non sarebbe possibile sospendere le irrigazioni».

Per quanto riguarda il futuro, chiare le possibili misure applicative: «A breve termine - illustra l'Enza - continueremo dei piccoli invasi da 10mila metri cubi di acqua. Non rivediamo la questione, ma possono aiutare. Sul medio lungo periodo invece sono state proposte due soluzioni. La prima relativa a invasi di grandi dimensioni, da 10-20 milioni di metri cubi d'acqua. La seconda il possibile utilizzo di invasi idroelettrici, da riempire durante l'inverno, e utilizzabili sia come riserva idrica che per l'irrigazione agricola. Ma sarà la Regione a dover prendere delle decisioni a breve termine».

L'ANNOSA DIATRIBA SULLA DIGA DI VETTO

Su tre invasi e cinque centrali idroelettriche vince la lontra

di GIULIO BERTOLINI

LO SANNO tutti che il problema della diga di Vetto si trascina da tempo. Pochi sanno però che si tratta di un tempo che ha avuto inizio quando vagiva anche il regno d' Italia. Correva infatti il 1863 quando un intraprendente imprenditore (Grisanti, nome originariamente passato all' auspiciata realizzazione) inviava dossieri al neonato Consiglio dei Lavori Pubblici chiedendo di derivare acqua dall' Enza. Gli dissero di no: l' idea era buona, ma le carte presentate non soddisfacevano. Lui defunto, i suoi eredi (conosciuti come Carmi) le adeguarono (progetto ingegner Torricelli) proponendo: serbatoio alla Stretta delle Gasse, diga di presa a Guardasone con due canali per l' irrigazione seguendo il piede delle colline: a sinistra con sbocco nel Parma, a destra nel Crostolo presso **Puianello**. L' iter fu lento da subito.

La gestiva il cavalier Gaetano Anacleto, che rilevò il progetto Torricelli con tanto di approvazione prefettizia e dichiarazione ministeriale di pubblica utilità, ma volle di più: una variante (ingegner Boriani) per rendere più alto lo sbarramento alla Stretta delle Gasse e per la costruzione di un canale industriale. Il ministero - e si arriva al 1908 - dice sì alla diga e no al canale. E allora ecco sfornato un altro progetto (ingegner Caneva), con derivazioni dai tracciati diversi. A questo punto si accavallano complicazioni burocratiche, si sviluppano opposizioni di enti locali che temono speculazioni private, si contestano scadenze contrattuali disattese, sorgono vertenze fra l' Anacleto e il ministero delle finanze.

VIENE così costituita una commissione per l' esame dell' insieme delle questioni. Commissione che conclude i suoi lavori asserendo che sino ad allora non si era mai seriamente atteso all' esecuzione delle opere e si era cercato ogni mezzo dilatorio per procrastinare il loro inizio. Ne consegue, nel 1917, la decadenza dell' originaria concessione di derivazione, mentre le amministrazioni provinciali di Reggio e di Parma deliberano d' urgenza di realizzare esse stesse il bacino alle Gasse affidandone il progetto ai capi dei rispettivi uffici tecnici. E ricevono l' approvazione del ministero competente, che

all'occasione della opere e si era cercato ogni mezzo dilatorio per procrastinare il loro inizio. Ne consegue, nel 1917, la decadenza dell'originaria concessione di derivazione, mentre le amministrazioni provinciali di Reggio e di Parma deliberano d' urgenza di realizzare esse stesse il bacino alle Gasse affidandone il progetto ai capi dei rispettivi uffici tecnici. E ricevono l' approvazione del ministero competente, che per l'irrigazione agricola è un'associazione ambientalista preoccupata della siccità delle falde.

Da qui nasce l'attuale idroelettrica, opera di ingegneria idraulica, idroelettrica, pubblica. Si discute per altri quindici anni fiscali - il 1918 - spunta un riconoscimento di finalità per le opere e cinque centrali idroelettriche. Ma poi tutto si inceppa di nuovo in un progetto di canale e concessione, problema di un progetto alla contropartita idroelettrica, in un progetto, valutazione economica, contropartita. Fino a quando di cronaca più recente, come nel 1960, l'abbandono anche di un'associazione ambientalista preoccupata della siccità delle falde.

SEGUÌ una stasi di cinque anni, che terminò solo quando entrò in scena un' altra impresa, che aveva fatto proprio ogni diritto della ditta eredi Grisanti-Carmi dalla cessata attività.

L'AREA DEI PROGETTI Il torrente Enza in quel di Vetto

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

arriva nel 1918. Ma non si parte, perché interviene un altro ministero: quello dei trasporti, che sta per elettrificare le linee ferroviarie Milano-Bologna e Parma-La Spezia, e guarda all' energia ricavabile dalla diga suggerendo uno studio di adeguamento in tal senso.

Di qui nuovi esami idrogeologici, ipotesi di laghi artificiali, dubbi, ripensamenti, polemiche.

Si discute per altri quindici anni finché - è il 1936 -spunta un riconoscimento di fattibilità per tre invasi e cinque centrali idroelettriche.

Ma poi tutto si invischia di nuovo in un ginepraio di perizie e controperizie, problemi di costi troppo alti, contrapposizioni ideologiche, interessi privati, valutazioni antisismiche, campanilismi. Fino a episodi di cronaca più vicini, come - nel 1992 - la sospesa costruzione di uno zoccolo che avrebbe dovuto sostenere il primo gradino dello sbarramento o come l' impegno no-diga (1990) abbracciato anche da un' associazione ambientalista preoccupata della sopravvivenza della lontra.

GLAUCO BERTOLINI

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato **Monticelli**. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la Bibbianese, neo promossa in serie D.

Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi.

L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo **Monticelli**, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18.

Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione.

Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come Davide Bellezza, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.

I.sil.

REGGIO SPORT | 25 LUGLIO 2017 | 7

GRISSIN BON IL MERCATO

Cremona e Capo d'Orlando interessate a Cerella

L'ala preferisce Reggio ma arriverebbe solo in caso di addio a Della Valle

Il prossimo campionato di serie A. Nelle ultime ore, però, l'interesse di club su Cerella si è decisamente amplificato. La controvertosa è braccia aperte in vista dall'ormai più che probabile ripescaggio in serie A. Ed è l'opportunità che il giocatore potrebbe cogliere anche perché l'approdo alla Vaselli gli permetterebbe di restare vicino a Milano. In realtà Reggio non contiguità al primo posto della lista perché l'ala di abruzzese, l'Emiliano, attende l'addio di Tullio. Sembrava, invece, meno preoccuparsi l'addio di un giocatore da parte di Capo d'Orlando; al momento, infatti, Cerella non pare intenzionato a trasferirsi in Sicilia. Cerella è che anche lui non potrà aspettare in attesa la decisione di Reggio, di conseguenza, nel giro di qualche giorno bisognerà imboccare una strada per averla.

IN REALTÀ il sogno bianconero sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milanese, Vincenzo Fontecchio. Che, per intenderci, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, avrebbe i piedi e il cuore vicino a Reggio sino e verremo Fontecchio.



IN REALTÀ il sogno bianconero sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milanese, Vincenzo Fontecchio. Che, per intenderci, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, avrebbe i piedi e il cuore vicino a Reggio sino e verremo Fontecchio.

Basket Bibbiano farà la serie D e ha ingaggiato Monticelli. Bellezza torna in panchina e guiderà il Casina

Luzzara rinuncia al ripescaggio, Albinea si auto-retrocede

SI STA muovendo anche il mercato di basket relativo alle categorie minori. Prime novità per quel che riguarda la **Bibbianese**, neo promossa in serie D. Dopo attente riflessioni, infatti, è stata formalizzata l'iscrizione al campionato, aspetto non scontato fino a qualche settimana or sono, ed è stato confermato quasi completamente l'organico, compreso il coach Stefano Reverberi. L'unico partente Lorenzo Lusetti (Rebasket, C Silver) è stato sostituito con l'ala Lorenzo **Monticelli**, che aveva iniziato la stagione scorsa proprio a Bibbiano, prima di approdare a Viadana, dove ha sfiorato il salto di categoria dalla C Silver alla C Gold.

Monticelli, classe '93, è un elemento di sicuro valore, cresciuto nelle giovanili della Torre e poi maturato a Cavriago. L'attenzione della Bibbianese è ora rivolta ad integrare l'organico con un lungo. Notizie, invece, non positive per altre due realtà della nostra provincia. Luzzara, infatti, ha deciso di non richiedere il ripescaggio in serie D dopo la retrocessione. Pur avendo ottime possibilità di vedere accolta la domanda, la società della bassa ha deciso di aprire in Promozione un nuovo ciclo, basato sui ragazzi del vivaio, con i quali provare a risalire nel giro di qualche stagione.

In pole position per la nomina ad allenatore c'è Marco Carvaglio, l'anno scorso alla guida degli Under 18. Passo indietro anche ad Albinea, nonostante la squadra fosse stata la grande sorpresa dell'ultima Promozione, raggiungendo le semifinali play-off a dimostrazione del buon lavoro svolto. Malgrado questo si è deciso di rinunciare alla categoria e il confermato coach Brevini gestirà una squadra con tanti giovani (annate '95 e seguenti), ripartendo dalla Prima Divisione. Infine, salendo in montagna, va segnalato il gradito ritorno all'attività di un allenatore esperto come **Davide Bellezza**, che guiderà il Casina, reduce da una sofferta salvezza in Promozione.



IN REALTÀ il sogno bianconero sarebbe, più che Cerella, quello relativo all'altro giocatore milanese, Vincenzo Fontecchio. Che, per intenderci, appartiene a Reggio, di veramente dalla scorsa stagione, avrebbe i piedi e il cuore vicino a Reggio sino e verremo Fontecchio.

Basket Astolfi saluta la Bmr

Arrivano tre giovani di valore

TRE di giovani rinforzi per la Bmr (serie B). La società astolfina - come anticipato sul Carlino di ieri - ha ufficializzato il prestito da San Lazzaro del classe 1999 Luca De'gnoli (giocatore di valore), il difensore della nazionale Under 18 e già visto in maglia Pallacanestro Reggiana, con ancora debutto in serie A1, nella stagione 2015/16. Con lui arrivano anche due scudetti due, entrambi di proprietà della Bmr, il playguardia classe 1997 Matteo Mammì, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, e il difensore classe 1997 Matteo Mammì, già veterano dalle esperienze nelle minime con Castelfranco, Masi e Rebasco Rubiera, oltre all'ala classe 1998 Riccardo Fontecchio. L'ala biondo-bianco, invece, è Giuseppe Astolfi, il classe 1996, che nelle ultime stagioni ha vestito i colori di Casale, si accasa all'ambiziosa Pallacanestro Novellara (C Silver).

d.r.

Basket Stasera tutti in piazza

Il Gnaker sceglie le finaliste

SECONDA serata di semifinali in piazza della Vittoria per il 30° Gnaker. Alle 20.15, per la categoria Seniores, si incontreranno PM Inzerilli e Azzurri in qualche ora vera e propria finale anticipata: le due formazioni, infatti, erano le favorite per la vittoria, ma nella fase eliminatoria non hanno espresso il massimo del loro potenziale, nelle file della PM si sono dimostrate grandi come da Bonaventura, Carli e Gilbertoni, mentre dall'altra parte i punti di forza sono stati e Contradini. Alle 21.45 grazie invece agli Under 18, dove l'imbituto WF sfiderà la mitica reggina PM, incontrata quest'ultima da Pedini e Tavelli. WF, invece, può contare sul capo allenatore del girone eliminatorio Aguzzoli, oltre ad un Fabbri appena in netto crescendo di condizione.

Baseball Blitz in Toscana

Poviglio conquista i playoff

LA PLATFORM Poviglio accade mottostaticamente al playoff promozione di serie B federale di baseball, superando in tredeci il Lancera Lancia a Siena Firenze. In game 1 il Lancera 17 ha vinto a guidare il bianconero alla vittoria, conquistando solo 3 punti agli avversari. Lancia, Manti e De La Rosa preparano il primo vantaggio nella seconda ripresa, poi i toscani tentano la risposta tra il settimo ed il nono inning, ma il Poviglio resiste e porta a casa la vittoria per 5-3. In game 2, invece, si sono realizzate le condizioni, con la Platform in vantaggio 11-5. Il Lancera però non si arrende e rimonta sfiorando il pareggio 12-11, prima dell'uscita di scena di Lancia sulle borse che precipita il pareggio. La contesa si ricrea al set break dell'undicesimo supplementare, con la validità del solito. L'exit che segue a punto Guarnieri e Caprera per il 14-13 finale.

Donati 2.700 Euro raccolti alla festa della sabbia da "dona un sorriso"

MONTECAVOLO Anche questa volta gli organizzatori della Festa della sabbia di Montecavolo "Dona un Sorriso" che nel l'ultimo week end di giugno scorso hanno fatto ballare, giocare e divertire migliaia di persone sulla "spiag gia" improvvisata in piazza Nilde Lotti, hanno consegnato nei giorni scorsi il ricavato della manifestazione che, come ogni anno, è stato donato in beneficenza. Tre gli assegni staccati e presentati in Municipio al sindaco di **Quattro Castella** Andrea Tagliavini dagli organizzatori Marco Lolli, Stefano Grossi, Ernesto Vannini e Giancarlo Baroni. Il primo da 1.000 euro è stato consegnato all' Aisla, l' asso ciazione che sostiene i malati di Sla e i loro famigliari. Il secondo, sempre da 1.000 euro è stato invece consegnato alla Proloco Matildica nelle mani del presidente Tito Ferri per sostenere le iniziative promosse dall' associazione a Montecavolo e Salvarano. Il terzo, dall' importo di 700 euro, è stato donato all' as sociatione Casina dei Bimbi su indicazione dei genitori di Erika Reverberi, la sfortunata ragazza di Montecavolo deceduta lo scorso anno in un incidente stradale a Rivalta e alla cui memoria è stato intitolato il torneo di beach volley organizzato nell' ambito della festa.



A cena con Indiana Jones per scoprire i segreti degli scavi

Ancora dibattuto il mistero di Tannetum e dei ritrovamenti
Una iniziativa per illustrare il progetto dei nuovi scavi

SAN PAOLO Stamattina chiuderà il centro di raccolta rifiuti dopo l'incendio

SAN PAOLO Diverse le giornate di lavoro nel centro di raccolta di San Paolo d'Enza

VIGILI DEL FUOCO

Pastasciuttata antifascista a Casa Cervi (e cottura del Parmigiano Reggiano)

Come sull'oceano a "La favorta".
Stasera evento escitico in piscina

GATTACIO

La razionalizzazione delle risorse, (compresa la chiusura di alcune strutture residenziali esistenti), ha portato a contenere le spese mentre gli obiettivi futuri puntano a sperimentare nuovi modelli di assistenza, a una maggior flessibilità nel servizio dei centri diurni e a un ampliamento del sostegno alle famiglie anziani e disabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO FONTANILI

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico

Gli statuti di nove società controllate dal Comune di Reggio vengono aggiornati, in attuazione del recente decreto Madia di riforma della Pubblica amministrazione, con una serie di azioni già condivise dal Comune con le partecipate e formalizzate nella delibera approvata in sala del Tricolore con i voti favorevoli della maggioranza e di Sinistra italiana.

Le novità - inerenti principalmente a governance, razionalizzazioni, snellimento degli organi e delle funzioni di vertice, funzioni del collegio dei revisori contabili - riguardano le società a controllo diretto del Comune, Mapre srl, Campus Reggio srl, Reggio Children srl, Stu Reggiane spa; quelle al controllo pubblico (Comune, Camera di commercio e Provincia) Aeroporto spa e Crpa spa; le società a controllo analogo congiunto (nelle quali i soci congiuntamente esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi) Agenzia per la Mobilità srl, Agac Infrastrutture spa e Lepida spa.

Parte delle disposizioni del decreto, soprattutto in tema di governance, erano già in diversa misura presenti negli statuti e nella gestione delle società stesse.

«Le modifiche statutarie - di ce l' assessore Daniele Marchi (nella foto) - sono un primo atto, che rientra nel quadro degli adempimenti della riforma Madia: un ulteriore, importante passaggio sarà nel prossimo settembre, con la messa a punto e l' approvazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate, nella logica della semplificazione e appunto della razionalizzazione».

In generale, nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice civile, deve sempre essere prevista la nomina dell' organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni in controllo pubblico la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio sindacale.

L' organo amministrativo della società di norma deve essere l' amministratore unico, salvo che l' assemblea della società a controllo pubblico per ragioni di adeguatezza organizzativa, tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, con delibera motivata, disponga per un Consiglio di amministrazione.

La nuova normativa ribadisce il rispetto della parità di genere negli organi sociali, già previsto dalla legge 120 del 2011. Gli statuti devono prevedere, e quindi dove necessario essere modificati, l' attribuzione da parte del Consiglio di amministrazione ad un solo amministratore di deleghe di gestione;

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

REGGIO

LA VOCE | 9

LEGGEMADIA
LENONTA

di Valeria Cocchi

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre



Campus Reggio srl, partecipata al 100 per cento dal Comune di Reggio Emilia, è la prima società a essere sottoposta al piano di razionalizzazione. La società, che opera nel settore dei servizi alla persona, ha già avviato le procedure di riorganizzazione. Il sindaco Daniele Marchi ha annunciato che il piano di razionalizzazione sarà applicato a tutte le società partecipate che non sono in linea con la legge Madia.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico



Daniele Marchi, sindaco di Reggio Emilia, ha presieduto la seduta del Consiglio comunale in cui è stata approvata la delibera che adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico. La delibera prevede la nomina di un amministratore unico, la riduzione del numero di consiglieri e la creazione di un collegio di revisori contabili.

Guatteri (M5S): «Troppi soldi alle controllate»

Durante la votazione di Bilancio il consigliere di Sinistra e leader della lista "Sicilia" ha criticato il Comune per l'eccessiva spesa. Guatteri ha chiesto che si apra un dibattito pubblico sulle partecipate. Ha criticato l'alto costo delle opere pubbliche e ha chiesto maggiore trasparenza nella gestione delle partecipate. Ha anche chiesto che si apra un dibattito pubblico sulle partecipate.

Politica locale

l' esclusione della carica di vicepresidente salvo che abbia solo funzione sostitutiva e senza corresponsione di compensi aggiuntivi; il divieto della corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato, deliberati dopo lo svolgimento dell' attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali.

E infine il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre

Entro la fine del mese gli statuti delle società a controllo pubblico dovranno essere in linea con le nuove regole del decreto Madia. E' questo lo scopo della delibera approvata ieri in sala del Tricolore. Si tratta solo della prima tappa, in ordine temporale, prevista dal decreto. Ne seguiranno altre, tra cui, a fine settembre, la revisione delle partecipazioni da sforbiciare. «Stiamo valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non svolgono attività strettamente necessarie al bisogno della collettività.

Un insieme di regole che puntano a dar seguito al processo di progressiva razionalizzazione delle partecipate già avviato negli anni passati. In Comune si stanno studiando le modalità per adeguare alcune partecipate ai criteri dettati dal provvedimento Madia. Si potrebbe procedere a fusioni o a incorporazioni, in alcuni casi anche alla dismissione di quote. Pare essere questo il caso della partecipazione in Piacenza Infrastrutture, ereditata dal Comune nelle more del processo di fusione delle municipalizzate di Parma, Reggio e Piacenza che puntano a dar seguito al processo di progressiva razionalizzazione delle partecipate già avviato negli anni passati. In Comune si stanno studiando le modalità per adeguare alcune partecipate ai criteri dettati dal provvedimento Madia.

Stesso ragionamento vale per le quote, seppur minime, che l'ente detiene di Banca Etica. Si tratta di una partecipazione più in termini «valoriali» che «sostanziali» prosegue Marchi, oggi non più confermabile a fronte del dettato del decreto Madia. Sotto la lente d'ingrandimento sono finite anche le società controllate Campus srl e Mapre srl. Piccole per fatturato, pochi o zero dipendenti nel caso di Campus, anche queste realtà non rispondono ai criteri del decreto.

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

REGGIO

La VOCE | 9

LEGGEMADIA
LENONTIA

di Vanessa Cocchi

Partecipate, al via il piano di razionalizzazione

In arrivo la scure sulle società non in linea con la legge Madia, si parte da Campus e Mapre



Entro la fine del mese gli statuti delle società a controllo pubblico dovranno essere in linea con le nuove regole del decreto Madia. E' questo lo scopo della delibera approvata ieri in sala del Tricolore. Si tratta solo della prima tappa, in ordine temporale, prevista dal decreto. Ne seguiranno altre, tra cui, a fine settembre, la revisione delle partecipazioni da sforbiciare. «Stiamo valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non svolgono attività strettamente necessarie al bisogno della collettività.

Guattieri (M5S): «Troppi soldi alle controllate»

Durante la riunione di Bilancio, in discussione in sala del Tricolore, ha complessivamente 5,5 milioni di euro del Comune e con la partecipazione del 100 per cento di Campus e Mapre. «Stanno valutando la dismissione di alcune partecipazioni che non sono coerenti, come prevede il decreto Madia, con l'attività istituzionale del Comune», fa sapere l'assessore Daniele Marchi che annuncia, per settembre, il varo di un piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Reggio. Dovranno essere sciolte o comunque riviste le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori; quelle che nell'ultimo triennio hanno emesso fatture per meno di un milione di euro; quelle che svolgono doppioni di attività; quelle che hanno fatto operazioni straordinarie in perdita negli ultimi cinque anni e quelle che non svolgono attività strettamente necessarie al bisogno della collettività.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato una delibera che prevede l'adeguamento degli statuti di nove società a controllo pubblico. Le società in questione sono: Campus s.r.l., Mapre s.r.l., Piacenza Infrastrutture s.p.a., Piacenza Servizi s.p.a., Piacenza Energia s.p.a., Piacenza Trasporti s.p.a., Piacenza Riscaldamento s.p.a., Piacenza Acqua s.p.a. e Piacenza Rifiuti s.p.a. L'obiettivo è allineare gli statuti di queste società con le disposizioni del decreto Madia, che impone maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle partecipazioni pubbliche. La delibera è stata approvata in una riunione del Consiglio comunale convocata in sala del Tricolore.

LA DELIBERA

Il Comune adegua gli statuti di nove società a controllo pubblico

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato una delibera che prevede l'adeguamento degli statuti di nove società a controllo pubblico. Le società in questione sono: Campus s.r.l., Mapre s.r.l., Piacenza Infrastrutture s.p.a., Piacenza Servizi s.p.a., Piacenza Energia s.p.a., Piacenza Trasporti s.p.a., Piacenza Riscaldamento s.p.a., Piacenza Acqua s.p.a. e Piacenza Rifiuti s.p.a. L'obiettivo è allineare gli statuti di queste società con le disposizioni del decreto Madia, che impone maggiore trasparenza e accountability nella gestione delle partecipazioni pubbliche. La delibera è stata approvata in una riunione del Consiglio comunale convocata in sala del Tricolore.

BOUTIQUE DEL MANGIAR REGIANO
NOSTRANO
SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO

Il NOSTRANO è tutti gli affetti laboratorio artigianale e familiare per eccellenza. Grazie ai suoi prodotti gustatissimi come i tortelli, i cappuccini, le celebri bombas di riso e molto altro ancora, garantisce l'alta qualità nelle sue preparazioni con il proprio marchio storico e lo fa portando le sue ricette gourmet nel bar, nei ristoranti e nei salotti. Conoscete il NOSTRANO, riconoscete il trattamento e i salotti.

Il NOSTRANO è tutti gli affetti laboratorio artigianale e familiare per eccellenza. Grazie ai suoi prodotti gustatissimi come i tortelli, i cappuccini, le celebri bombas di riso e molto altro ancora, garantisce l'alta qualità nelle sue preparazioni con il proprio marchio storico e lo fa portando le sue ricette gourmet nel bar, nei ristoranti e nei salotti. Conoscete il NOSTRANO, riconoscete il trattamento e i salotti.

Politica locale

Per loro si sta studiando un' ipo tesi di accorpamento.

Campus Reggio srl, partecipata al 100% dal Comune - lo ricordiamo - ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all' attività del Comune e comunque necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali, con esclusione dei servizi pubblici locali.

Alla società sono stati affidati in house l' acquisto, dall' Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova, della proprietà del padiglione "Vittorio Marchi" all' interno del Complesso del San Lazzaro, nonché l' effettuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione necessari alla sua completa messa in efficienza.

Mapre srl, anch' essa partecipata al 100% dal Comune, svolge in house attività di gestione del mercato all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio e l' attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed annonari. La società svolge un servizio pubblico di interesse generale, non svolge attività analoghe o similari a quelle di altre società di cui l' ente detiene quote o azioni.

Una valutazione dovrà essere fatta anche la società Aeroporto, partecipata dal Comune per il 44,35% - gli altri soci sono la Camera di commercio per il 33,75% e la **Provincia** per il 17,94% - che produce un fatturato sotto al milione richiesto dal provvedimento Madia.

L' idea è di non mettere mano, al momento, alla Società in quanto «il progetto dell' Arena - prosegue Marchi - potrebbe comportare sviluppi per la società».

Il dibattito. Maurizio Bernardo, promotore della norma, anticipa il percorso della capitale finanziaria. Il viceministro Casero: con le riforme l'Italia oggi è più attrattiva per gli investitori esteri

La legge «Milano» in aula a ottobre con la **Stabilità**

La legge su Milano capitale finanziaria, attualmente in Commissione finanze alla Camera, "punta" all'obiettivo **Stabilità**. L'insieme di norme proposte dal think-tank del presidente della Commissione Maurizio Bernardo (160 esperti per sostenere le candidature post Brexit del capoluogo lombardo) dovrebbero essere agganciate alla legge finanziaria dello Stato, scalettata appunto per la prima settimana di ottobre.

L'anticipazione è emersa durante il convegno «investire in Italia» promosso ieri sera da Dia Piper, ospiti tra gli altri il viceministro dell'Economia Luigi Casero e il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri. Proprio Casero ha ripercorso i provvedimenti che, negli ultimi 3 anni, hanno «cambiato il verso del rapporto con il Fisco, sostituendo la logica repressiva ex post con quella della compliance», condizioni che oggi rendono l'Italia una **piazza** attrattiva per le multinazionali. Attrattività che c'è, esiste e beneficia anche della congiuntura favorevole di Brexit: Merryll Linch pochi giorni fa - ha sottolineato Bepi Pezzulli, presidente del Comitato Select - ha annunciato di delocalizzare le operazioni "ex Londra" su quattro **piazze**, una è Milano. Ma la congiuntura, e soprattutto la **finanza**, hanno caratteristiche di «volatilità», ha aggiunto Pezzulli e entro marzo 2018 bisognerà giocare la partita, senza tempi supplementari. Per questo il «già fatto» dovrà aggiungersi al «da farsi» ha detto il sottosegretario Ferri, che ha sottolineato l'urgenza di approvare la riforma della giustizia civile («è un tema non divisivo, c'è tempo per farla prima della fine della legislatura») incidendo sull'arbitrato societario («necessario inserire i poteri cautelari»), sul filtro in Cassazione («giudici aggiuntivi per la sezione tributaria») e sulla riduzione dell'appello, vero tappo della celerità.

Ma nelle pieghe del dibattito sul "caso Milano" («capaci le sue istituzioni di lavorare oltre le divisioni politiche e ideologiche per un unico obiettivo, Regione di centrodestra e Comune di centrosinistra insieme per Milano Capitale finanziaria») ha sottolineato il capo di gabinetto di Palazzo Marino, Mario Vanni) non potevano mancare temi di stretta contingenza parlamentare. Come l'allungamento della finestra di adesione alla voluntary disclosure 2.0 che, ha detto Casero, «avrà una proroga amministrativa dei termini con un Dpcm (che porterà la scadenza al 2 ottobre prossimo, ndr) ma che in un secondo momento vedrà anche modifiche strutturali nel veicolo della **Stabilità**», probabilmente a



cominciare proprio dalle nuove norme sul contante , terreno di scontro "ideologico" nella Vd varata nell' ottobre scorso.

L' obiettivo nemmeno troppo nascosto è "smuovere" i 100/150 miliardi bloccati nelle cassette di sicurezza e rimasti congelati dalle "timidezze" della legge sulla Vd 2.0.

Sullo sfondo resta una certezza, gli sforzi profusi dalle professioni e dalla politica per portare Milano dentro i regolatori europei (dall' Agenzia per il farmaco alle clearing house della finanza, solo questo un mercato da 6 punti di Pil e da almeno 9 miliardi di gettito fiscale) possono davvero centrare l' obiettivo perchè «ci sono condizioni obiettive perchè ciò si realizzi» ha aggiunto il presidente di Select. In Italia il risparmio privato vale ancora più del doppio del debito pubblico (5.400 miliardi contro 2.300), il secondo gestore mondiale di risparmio entro dicembre aprirà una sede a Milano e Merrill Lynch sta delocalizzando (anche) sotto la Madonnina. Per Milano, e Italia, ora o mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Galimberti

Porti. Traffico container in netto recupero dopo il decollo del polo unificato del Mar Ligure orientale

Sprint di La Spezia e Carrara

L' Authority vara un programma di infrastrutture per oltre 186 milioni

È partita la rincorsa dell' Autorità portuale del Mar Ligure orientale (La Spezia e Marina di Carrara) per sbloccare le opere infrastrutturali che erano al palo nei due scali di riferimento e abbattere i costi di gestione dell' **ente**, seguendo lo spirito della riforma sulla governance portuale varata nel 2016 dal Governo.

In tema di economie, tracciando il **bilancio** dei primi sei mesi del 2017, il presidente dell' Adsp, Carla Roncallo, sottolinea che le spese correnti dell' **ente**, legate a trasferimenti passivi per iniziative di vario tipo, «sono state più che dimezzate»: nei primi sei mesi del 2016, infatti, ammontavano a 1,5 milioni di euro e, nello stesso periodo del 2017, sono scese a 500mila euro. «Abbiamo proceduto - spiega - a una gestione più sobria della spesa e a una sua finalizzazione a scopi più mirati, il che ci porterà, alla fine dell' anno, a un notevole contenimento dei costi». A questo si aggiunge una riorganizzazione del personale dell' Authority, con 5 uffici dirigenziali e uno dedicato a governare Carrara.

Previste anche nove nuove assunzioni, mantenendo però costi più bassi di prima,

grazie anche al contenimento degli stipendi dei dirigenti. Ma l' obiettivo principe su cui l' Adsp è concentrata sono le infrastrutture dei due porti. I quali, peraltro, nel primo semestre dell' anno segnano crescite significative. Alla Spezia il traffico container in teu (contenitori da 20 piedi) è salito, nel periodo, del 14% mentre del 10,7% è cresciuto il totale generale delle merci movimentate (in tonnellate).

A Carrara, invece, il totale merci è cresciuto del 35%. Anche per cavalcare questo momento, la Roncallo punta a velocizzare l' iter di alcune opere ferme al palo per questioni sia burocratiche (legate anche a ricorsi) che giudiziarie (per le inchieste che hanno coinvolto la precedente gestione spezzina).

Per quanto riguarda La Spezia, afferma il presidente dell' Adsp, «è stata sbloccata la realizzazione della nuova darsena per yacht presso il molo Pagliari (l' operazione vale 11,5 milioni, ndr)», che era stata rallentata dall' opposizione di Italia Nostra. I lavori, prosegue la Roncallo, «sono iniziati e dovrebbero terminare entro l' estate 2018».

Questo permetterà il trasferimento lì delle marine del Canaletto e di Fossamastra, che lasceranno i loro attuali spazi liberi «per la realizzazione dei due previsti interventi di iniziativa privata volti alla realizzazione dei nuovi riempimenti previsti dal **Piano regolatore** portuale, il primo relativo all'



ampliamento del molo Garibaldi (in cui è impegnata Contship Italia), dove i lavori stanno procedendo perché il tar competente ha respinto il ricorso di alcune associazioni ambientaliste, ed il secondo alla realizzazione del nuovo Terminal del Golfo, a Fossamastra (gruppo Arkas - Fratelli Cosulich).

Le opere valgono rispettivamente 47 e 90 milioni.

Altro intervento atteso (da 38 milioni) è il potenziamento dei fasci di binari nel porto della Spezia, i cui fondi sono stati inizialmente negati dalla Corte dei conti, nonostante una **delibera** dell' agosto 2016 del Cipe.

«Essendo stata reintrodotta la possibilità dell' **appalto integrato** per alcuni tipi di lavori, tra i quali riteniamo rientrano - dice la Roncallo - abbiamo reinviato tutto alla Corte. Siamo in attesa di risposta e, se fosse positiva, per la gara, che avevamo sospeso, dobbiamo solo procedere all' apertura della buste». Per quanto attiene a Marina di Carrara, ricorda la Roncallo, «uno dei principali progetti riguarda il dragaggio di canale di accesso, imboccatura e intero bacino portuale. L' opera, per complessità procedurali, non ha ancora le autorizzazioni ambientali necessarie. Si è quindi deciso di predisporre un primo intervento sull' imboccatura, per poi gestire, successivamente gli altri . In questo momento sono in via di completamento le analisi chimiche e granulometriche del fondale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raoul de Forcade

Rapporti con la Pa. In Gazzetta ufficiale il decreto che delimita il perimetro delle **amministrazioni** coinvolte

Da oggi split payment solo con e-fattura

Dubbi sull' applicabilità della clausola di salvaguardia su quanto già emesso

La mancanza di istruzioni ufficiali sull'estensione della disciplina dello split payment, in vigore per le **fatture** emesse dal 1° luglio 2017, sta rendendo la vita difficile alle imprese e ai loro consulenti.

L'emanazione di due decreti attuativi a distanza di pochi giorni (27 giugno e 13 luglio), con l'ulteriore complicazione data dal fatto che il secondo provvedimento si applica alle **fatture** per le quali l'esigibilità dell'**imposta** si verifica a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta ieri), sta facendo entrare in fibrillazione l'intero sistema delle relazioni clienti/fornitori. Il tutto amplificato dalla rivisitazione degli elenchi delle **società** controllate/quotate. Gli ultimi elenchi (quattro e non più cinque) sono consultabili sul sito del dipartimento delle Finanze dal 14 luglio scorso, ma sono ancora soggetti a revisione (scaduto il primo termine per la segnalazione degli errori, spirato il 6 luglio, è stato possibile far presenti mancante o errate inclusioni nelle liste fino al 19 luglio).

Nel frattempo molti soggetti (in particolare, **società** controllate/quotate) presenti nella prima versione degli elenchi e successivamente esclusi, hanno ricevuto **fatture** recanti l'indicazione che l'operazione è soggetta alla "scissione dei pagamenti". Come comportarsi in questi casi? È applicabile la cosiddetta "clausola di salvaguardia" contenuta nell'articolo 2 del Dm 13 luglio?

Esaminando questo aspetto, si osserva che la norma prevede che sono salvi i comportamenti dei contribuenti che hanno applicato lo split payment alle **fatture** emesse dal 1° luglio fino alla data (compresa) di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di tale decreto (24 luglio). Ci si può allora domandare se la franchigia copra solo le situazioni che sono state modificate per effetto del provvedimento o abbia invece una valenza generale. Nel primo caso, essa farebbe salve solo le **fatture** emesse in scissione dei pagamenti nei confronti di soggetti "pubblici" ai sensi della precedente versione dell'articolo 5 bis del Dm 23 gennaio 2015 (pubbliche **amministrazioni** incluse nel conto economico consolidato Istat) i quali, tuttavia, non siano destinatari dell'obbligo di **fatturazione elettronica** per gli acquisti e sono pertanto esclusi dal regime. In forza del Dm 13 luglio, infatti, entrano in split payment solo le Pa destinatarie delle norme sulla **fattura elettronica**.

Quest'**impostazione** avrebbe il pregio di confinare eventuali complicazioni al mondo del "pubblico" con



soluzioni che potrebbero ispirarsi a quelle individuate in passato (CM n. 1/E e n. 15/E del 2015). Quanto alle **fatture** emesse in split payment a **società** controllate/quotate, presenti negli elenchi al momento della **fatturazione** e poi uscite dalle liste, potrebbe essere autorizzata l' emissione di apposite note di variazione e la ri-emissione delle **fatture** in regime ordinario, secondo modalità che rientrano nella normale **prassi** aziendale e che determinano un aggravio tutto sommato modesto.

Aderendo alla seconda tesi, invece, sarebbero legittime, in quanto coperte dalla clausola di salvaguardia, anche le **fatture** emesse in split payment nei confronti di una **società** (controllata/quotata) che non è più presente negli elenchi definitivi, pur essendolo al momento della **fatturazione**. Con inevitabili complicazioni, però, per la **società** destinataria la quale, magari solo per pochi documenti, dovrebbe adottare sistemi di registrazione e versamento (nei casi in cui ciò sia dovuto) del tutto autonomi rispetto alle normali procedure (e che andrebbero abbandonati subito dopo), con inevitabili costi amministrativi.

In questo pasticcio, se l' **imposta** viene assolta, ancorché irregolarmente, non dovrà esserci alcuna penalizzazione per i contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Matteo Balzanelli Massimo Sirri

Contratti. L' Inps chiarisce che chi percepisce un trattamento a sostegno del reddito può svolgere attività di lavoro occasionale

Voucher per i collaboratori disoccupati

Resta il dubbio sulla compatibilità con gli altri ammortizzatori sociali, come la Naspi

Il lavoro occasionale è compatibile con il trattamento di disoccupazione per i collaboratori, secondo quanto indicato dall' Inps nella circolare 115/2017.

La normativa precedente Un' ampia possibilità di poter cumulare le prestazioni con altri compensi era offerta dalla disciplina sul lavoro accessorio. Con il Dlgs 81/2015 era stata introdotta finalmente anche una stabilizzazione dell' utilizzo dei voucher per i percettori di sostegno al reddito, prevedendo che le prestazioni di lavoro accessorio potevano essere rese, in tutti i settori produttivi, compresi gli **enti locali** (nei limiti del **patto di stabilità**) e fino a 3.000 euro netti (4.000 euro lordi) di corrispettivo per anno civile.

Dopo la cancellazione del lavoro accessorio, avvenuta con il Dl 25/2017, questa certezza è rimasta **unicamente** per i buoni acquistati in precedenza e utilizzabili entro il 31 dicembre 2017.

Le nuove regole Dopo l' introduzione della nuova disciplina sul lavoro occasionale, per opera dell' articolo 54-bis del Dl 50/2017, manca un chiaro riferimento normativo per la possibilità di cumulare i compensi, percepiti nell' ambito del contratto di prestazione occasionale e libretto famiglia, con i trattamenti di sostegno al reddito.

Si sono così formati due orientamenti. Il primo ritiene che la prestazione occasionale sia compatibile, ma il compenso percepito non sia cumulabile con il sostegno al reddito. Di conseguenza l' istituto previdenziale dovrebbe sospendere il pagamento di quest' ultimo per le giornate effettivamente lavorate. Il secondo orientamento ritiene, invece, che ci sia comunque la piena compatibilità e cumulabilità tra il compenso e l' ammortizzatore sociale.

Le indicazioni Inps L' Inps è intervenuto sull' argomento per la prima volta con la circolare 115/2017 relativa all' indennità di disoccupazione a favore dei collaboratori coordinati e continuativi (Dis-coll). Viene confermata la piena cumulabilità della Dis-coll con i compensi derivanti dallo svolgimento di lavoro accessorio nel limite complessivo di 3.000 euro fino alla fine di quest' anno, qualora i voucher siano stati acquistati fino alla data di entrata in vigore del Dl 25/2017 e non ancora utilizzati.

L' istituto di previdenza affronta poi anche la nuova disciplina sul lavoro occasionale e afferma che il beneficiario della prestazione (Dis-coll) può svolgere prestazioni di lavoro occasionale nei limiti di



compensi di importo non superiore a 5.000 euro per anno civile. Entro tale importo la Dis-coll è interamente cumulabile con i compensi derivanti dallo svolgimento di lavoro occasionale e il beneficiario della prestazione non è tenuto a **comunicare** all' Inps il compenso derivante dalla predetta attività.

Per i percettori della Dis-coll il Dlgs 22/2015 non ha previsto che per i periodi di fruizione di tale indennità siano riconosciuti i contributi figurativi. Non è necessario, dunque, sottrarre gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro occasionali.

Gli altri ammortizzatori La possibilità di cumulo deriva dall' articolo 54-bis, comma 4, del DI 50/2017, il quale prevede che i compensi per prestazioni occasionali percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale e non incidono sullo stato di disoccupazione. Una posizione questa che potrebbe essere applicabile anche agli altri ammortizzatori sociali, in particolare la Naspi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Josef Tschöll

Jobs act autonomi. Al via campagna informativa e task force

Commercialisti contro l'abuso da dipendenza economica

Commercialisti pronti a difendere i lavoratori autonomi.

«La norma del Jobs act del lavoro autonomo che introduce il divieto di abuso di dipendenza economica è di estrema rilevanza, - afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani - un passo in avanti significativo per la difesa della dignità dei lavoratori autonomi italiani. Ora dobbiamo tutti impegnarci affinché essa trovi una effettiva e diffusa applicazione».

A porre un freno legale, alle condotte abusive verso gli autonomi è l' articolo 3 della legge 81/2017, che ai commi 1 e 2, sancisce l' inefficacia di alcune clausole, come la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, il recesso senza preavviso in caso di prestazioni continuative, il pagamento oltre 60 giorni e il rifiuto di stipulare un contratto scritto.

Come leve dissuasive il legislatore ha previsto, da una parte (comma 3) il diritto al risarcimento dei danni, dall' altra (comma 4) l' applicazione delle norme sull' abuso di dipendenza economica previste dall' articolo 9 della legge 192/1998. Dovrà, quindi, cambiare la mentalità dei committenti perché il rischio di essere condannati a un risarcimento ora c' è.

«Difficile immaginare che un commercialista denunci una situazione di abuso mentre il rapporto è operativo - sottolinea Achille Coppola, segretario del Consiglio nazionale dei commercialisti - ma ora esistono gli strumenti legali per far sì che chi subisce una tale pressione una volta conclusa la collaborazione possa fare ricorso e ottenere un risarcimento». E se si tratta di collaborazioni durate anni, il risarcimento potrebbe rivelarsi cospicuo. «Sono situazioni che in altre realtà - prosegue Coppola - come nei contratti di subfornitura tra grandi e piccole aziende o nel caso di lavoratori dipendenti hanno visto erogare sanzioni rilevanti; d' ora in poi anche i professionisti potranno farlo e denunciare, una volta finito il rapporto, di aver subito un trattamento ingiusto e contro la legge».

Ci sono due tipi di tutele, inibitorie o di natura risarcitoria.

L' inibizione è una strada preclusa se si vuole mantenere il rapporto con il committente, dunque è facile pensare che molti contribuenti opteranno per chiedere il risarcimento.

Il Jobs act degli autonomi non sembra avere effetto retroattivo: queste tutele contro gli abusi saranno, dunque, valide da ora in poi (la legge 81 è in vigore dal 14 giugno 2017). Un' altro aspetto su cui i



commercialisti vorrebbero chiarimenti è se queste tutele si applicano anche quando il committente è la pubblica amministrazione. «Abbiamo revisori dei comuni che vengono pagati 500 euro l' anno per rilasciare più di 100 pareri - racconta Coppola - e anche nei tribunali il costo orario di un professionista è in calo, in certi tribunali è di 3,5 euro l' ora. Liquidazioni che vanno rimate anche alla luce di questo disposto».

Nell' abuso della dipendenza economica rientra anche il concetto di equo compenso, di cui si è parlato più volte in questi mesi. Il tema è arrivato anche a livello legislativo: sull' equo compenso è stata depositata più di una proposta di legge. «La dipendenza economia è un problema che ha trovato humus dopo la soppressione delle tariffe - afferma Giorgio Luchetta, consigliere nazionale delegato ai compensi professionali - e con la crisi economica qualcuno si è approfittato in modo indiscriminato e il professionista si è trovato in una posizione di debolezza. Una situazione non più tollerabile». Da qui, dunque, questa campagna di informazione del Consiglio nazionale che prevede di costituire una task force che dia supporto agli Ordini territoriali nell' assistere i loro iscritti. «Al legislatore va segnalato il disagio crescente dei professionisti - aggiunge Luchetta - e ai colleghi vanno fatte conoscere le nuove tutele contenute nel Jobs act».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Federica Micardi

Digitale, mercato in crescita dell' 1,8%

Il mercato del digitale italiano è cresciuto dell' 1,8% nel 2016, a 66,1 miliardi di euro.

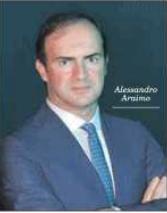
È quanto emerge dal rapporto Assinform «Il Digitale in Italia» nel quale vedono il segno positivo tutti i comparti, con in evidenza un +7,2% per contenuti e pubblicità digitale e un +4,8% per software e soluzioni Ict. Nel primo trimestre 2017, il progresso è stato pari al 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per la fine dell' anno, si stima una crescita del 2,3%, per arrivare a 67,6 miliardi. L' Osservatorio si attende un andamento simile almeno fino al 2019: il triennio dovrebbe registrare un progresso medio annuo del 2,6%: +2,6% nel 2018 (a 69,4 miliardi) e +2,9% nel 2019 (a 71,4 miliardi).

I dati indicano che alla crescita 2016 hanno concorso un po' tutti i comparti, tranne i servizi di rete di telecomunicazioni: servizi Ict a 10.631,6 milioni di euro (+2,5%), software e soluzioni Ict a 6.259 milioni di euro (+4,8%), dispositivi e sistemi a 17.230 milioni di euro (+1,4%), contenuti digitali e digital advertising a 9.622 milioni di euro (+7,2%). Il mercato dei dispositivi ha comunque dato segno di tenuta, grazie alle componenti infrastrutturali e agli smartphone (16,7 milioni di unità, +8%), che sono nelle mani del 65% degli italiani e che hanno alimentato la ripresa dei servizi di rete mobile. La componente pc è calata in unità del 3,7% (dato risultante dal -8,8% dei desktop e dal -2,4% dei notebook), ma è rimasta relativamente stabile in valore per effetto dell' introduzione di nuovi modelli.

È invece continuato il calo dei tablet (-7,1% in unità). Il comparto software e soluzioni Ict, già in ripresa da due anni ha mostrato nell' insieme ancora più vivacità, raggiungendo 6.259 milioni di euro (+4,8%). Anche qui è evidente il segno della trasformazione in corso. È infatti cresciuto bene il software applicativo (4.498 milioni di euro, +6,5%) ancora sull' onda delle componenti più innovative quali **piattaforme** per la gestione web, Iot. Ha frenato il software di sistema (-0,3% a 546 milioni di euro) mentre il middleware (1.215 milioni di euro, +1,2%) ha rallentato la crescita, non per carenza di domanda, ma perché una quota crescente di essa tende ad essere soddisfatta in modalità cloud e di outsourcing infrastrutturale. Bene anche i servizi Ict, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata, del 2,5% a 10.631,6 milioni di euro, mostra un' accelerazione rispetto allo scorso anno (+1,5%), e rivela tutta la consistenza dei nuovi e più evoluti trend di spesa. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e cloud computing, che nell' insieme crescono del 16,1% a 2.264,7 milioni di euro, con la componente cloud in crescita del 23%. Questi compensano le performance negative dei servizi di outsourcing (-1,3% a 3.689 milioni di euro), formazione (-1% a 322

16 Martedì 25 Luglio 2017 **MEDIA** **ItaliaOggi**

I conti 2016 del gruppo televisivo. All Music (Nove): perdita contenuta a 1,3 mln Discovery Italia, ricavi a +22,1% Raccolta pubblicitaria per 204 mln. Utili a quota 12,8 mln

IN CLAUDIO PLAZZUZZA
Il gruppo Discovery Italia ha chiuso un esercizio 2016 molto buono, con ricavi in crescita del 22,1% rispetto al 2015 e pari a 204 milioni di euro, un riba a 20,4 milioni di euro (17,7 nel 2015) e utili a quota 12,8 milioni, dopo gli 8,5 milioni di perdite nel 2015. Insomma, per ora il broadcaster di Real Time, Dmax, Giallo, Focus, ecc. sembra aver digerito bene l'ingresso nella grande tv generalista con Nove, canale che naturalmente ha comportato un aumento dei costi ma a cui va imputata quasi tutta la crescita 2016 dei ricavi pubblicitari.

In particolare, nel 2016 la raccolta pubblicitaria pose per 204,3 milioni di euro ai canali ricavi di Discovery, mentre 31,3 milioni arrivarono dalla voce "prestazioni di servizi".

Come anticipato, il 2016, oltre che quello della fusione tra Discovery Italia e la incorporata European

ari, è stato anche il primo esercizio pieno di Nove sotto le cure del broadcaster americano. Invasitato la società All Music (che edita Nove) è stata trasformata da spa a srl. Resta iscritta a bilancio al network va-

lore di 36,8 milioni di euro, che è composto dai 15,5 milioni di euro già corrisposti al gruppo Codi-Represse al momento dell'acquisto nel 2015), dagli 11 milioni di euro di prezzo variabile al momento della conferma

definitiva dell'9 (il suo valore di cui 10 milioni di euro di riqualificazione effettuata da Discovery il 10 giugno 2016, dopo che All Music-Nove aveva chiuso l'esercizio 2016 con un 8,1

milioni di perdite.

Il gruppo Discovery, tuttavia, ha reso da subito considerato quello per il futuro, e legge ancora in affari del canale e agli investimenti in marketing. E, in effetti, nel 2016 la perdita di All Music è stata più contenuta, e pari a un riba di 1,3 milioni di euro.

Nel 2017, inoltre, i primi sei mesi di Nove stanno andando bene. E per questo motivo il gruppo guidato da Mariella Scali (presidente e managing director di Discovery Network Southern Europe) e Alessandro Armano (responsabile vice presidente general manager Discovery Italia) ha deciso di non lasciare la iscrizione a bilancio al network (che è stato riacquisito) il patri-

mo di Nove. Al momento, sia solo pari a sette milioni di euro.

Nel gruppo Discovery Italia, a fine 2016, lavoravano 58 dirigenti, 50 quadri e 138 impiegati.

—di Agostino Tommaso—

Editoria in Piazza Affari

| Indice | Chiusura | Var. % | Var. % 30/12/16 | |
|--------------------------|-----------|--------|-------------------|---------|
| FTSEM ALL SHARE | 23.503,30 | 0,56 | 12,51 | |
| INDICE EDITORIA | 13.771,64 | 0,72 | -1,52 | |
| Titolo | Rib | Var. % | Capital. (mil. €) | |
| Cairo Communication | 3.908,00 | 0,92 | 3,10 | 528,0 |
| Editoriale Editore | 1.200,00 | 0,98 | 63,37 | 150,0 |
| Coni Editor | 0,2700 | 0,07 | 1,04 | 20,2 |
| Gruppo Editoriale | 0,7188 | 2,36 | 2,84 | 361,8 |
| Il Sole 24 Ore | 0,3999 | 0,93 | 8,50 | 173 |
| Italianitas | 3,2960 | -0,36 | 72,47 | 378,3 |
| Mediaset | 3,3020 | 0,85 | -18,30 | 3.930,9 |
| Monadori | 1,7478 | 0,58 | 48,19 | 456,8 |
| Morini | 0,2157 | 1,17 | 14,25 | 22,4 |
| Pubblicazioni Editoriali | 0,2102 | -1,21 | 26,49 | 20,0 |
| Plus Medigroup | 1,2200 | 0,83 | 46,43 | 637,7 |

Digitale, mercato in crescita dell'1,8%

Il mercato del digitale italiano è cresciuto dell'1,8% nel 2016, a 66,1 miliardi di euro.

È quanto emerge dal rapporto Assinform «Il Digitale in Italia» nel quale vedono il segno positivo tutti i comparti, con in evidenza un +7,2% per contenuti e pubblicità digitale e un +4,8% per software e soluzioni Ict. Nel primo trimestre 2017, il progresso è stato pari al 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per la fine dell' anno, si stima una crescita del 2,3%, per arrivare a 67,6 miliardi. L' Osservatorio si attende un andamento simile almeno fino al 2019: il triennio dovrebbe registrare un progresso medio annuo del 2,6%: +2,6% nel 2018 (a 69,4 miliardi) e +2,9% nel 2019 (a 71,4 miliardi).

I dati indicano che alla crescita 2016 hanno concorso un po' tutti i comparti, tranne i servizi di rete di telecomunicazioni: servizi Ict a 10.631,6 milioni di euro (+2,5%), software e soluzioni Ict a 6.259 milioni di euro (+4,8%), dispositivi e sistemi a 17.230 milioni di euro (+1,4%), contenuti digitali e digital advertising a 9.622 milioni di euro (+7,2%). Il mercato dei dispositivi ha comunque dato segno di tenuta, grazie alle componenti infrastrutturali e agli smartphone (16,7 milioni di unità, +8%), che sono nelle mani del 65% degli italiani e che hanno alimentato la ripresa dei servizi di rete mobile. La componente pc è calata in unità del 3,7% (dato risultante dal -8,8% dei desktop e dal -2,4% dei notebook), ma è rimasta relativamente stabile in valore per effetto dell' introduzione di nuovi modelli.

È invece continuato il calo dei tablet (-7,1% in unità). Il comparto software e soluzioni Ict, già in ripresa da due anni ha mostrato nell' insieme ancora più vivacità, raggiungendo 6.259 milioni di euro (+4,8%). Anche qui è evidente il segno della trasformazione in corso. È infatti cresciuto bene il software applicativo (4.498 milioni di euro, +6,5%) ancora sull' onda delle componenti più innovative quali **piattaforme** per la gestione web, Iot. Ha frenato il software di sistema (-0,3% a 546 milioni di euro) mentre il middleware (1.215 milioni di euro, +1,2%) ha rallentato la crescita, non per carenza di domanda, ma perché una quota crescente di essa tende ad essere soddisfatta in modalità cloud e di outsourcing infrastrutturale. Bene anche i servizi Ict, secondi solo ai servizi di rete per peso sul mercato digitale complessivo. La crescita rilevata, del 2,5% a 10.631,6 milioni di euro, mostra un' accelerazione rispetto allo scorso anno (+1,5%), e rivela tutta la consistenza dei nuovi e più evoluti trend di spesa. Il comparto è infatti trainato dai servizi di data center e cloud computing, che nell' insieme crescono del 16,1% a 2.264,7 milioni di euro, con la componente cloud in crescita del 23%. Questi compensano le performance negative dei servizi di outsourcing (-1,3% a 3.689 milioni di euro), formazione (-1% a 322

Avvisi di Pubblicità legale su ItaliaOggi

Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Via Durogio 8, 20122 Milano, Tel. 02/8812011-116 Fax 02/8804043

Albania, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Via Carullo de Nardis 11, 80137 Napoli, Tel. 081/5603391 Fax 081/5602708

Calabria e Sicilia, Via Mela 8, Comunicazione Srl, Via Veneto 19, 90133 Palermo, Tel. 091/8250011 Fax 091/8230524

www.italiaoggi.it

milioni di euro) e assistenza tecnica (-1% a 718 milioni di euro), pur con cali ridotti rispetto agli anni scorsi. Significativo è anche il ritorno alla crescita dei **servizi** di consulenza (+0,5% a 785 milioni di euro) e di sviluppo applicativo e systems integration (+0,1% a 2.853 milioni di euro).

«C'è soddisfazione per il segno più», afferma Agostino Santoni, presidente di Assinform, «ma l'Italia ha bisogno di un'accelerazione più forte». Secondo Elio Catania, presidente di Confindustria digitale, «le imprese hanno iniziato a capire l'importanza dell'innovazione, ma siamo solo agli inizi. Per chiudere il nostro gap dobbiamo puntare a un raddoppio degli investimenti nei prossimi cinque anni, Industria 4.0 potrà giocare un ruolo fondamentale, ma richiede l'impegno ben oltre il 2018. È indispensabile quindi poter contare anche su una **P.a.** 4.0. Sulla sua trasformazione digitale, oggi troppo lenta, ci aspettiamo di vedere altrettanta determinazione e attenzione politica».

tasse **locali**

Niente riscossione frazionata

Ai **tributi locali** non si applica la **riscossione frazionata** in caso di impugnazione dell' avviso di accertamento. La disciplina prevista per i **tributi erariali** che limita la **riscossione** nel misura massima di un terzo del dovuto non si estende a imposte e tasse amministrative dagli **enti locali**. Pertanto, in caso di accertamenti non ancora divenuti definitivi, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni **tributarie**, è consentito all' **ente** impositore provvedere al recupero integrale della pretesa tributaria, e non soltanto nel limite di un terzo. Il contribuente non può invocare la norma processuale che prevede la **riscossione frazionata** del tributo nelle more del giudizio, in quanto la stessa esplica i propri effetti solo per le somme dovute dopo l' emanazione della sentenza di primo grado. Lo ha stabilito la commissione tributaria regionale di Palermo, sezione VIII, con la sentenza 2345 del 21 giugno 2017. Per i giudici d' appello, in caso di accertamento non ancora divenuto definitivo, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni **tributarie**, non è opponibile la **riscossione frazionata** del tributo prevista per i **tributi erariali** dall' articolo 15 del dpr 602/1973.

Dunque, «resta consentito all' **ente** impositore provvedere all' iscrizione a ruolo della pretesa tributaria per intero, e non soltanto nel limite di un terzo». E non è opponibile neppure la disposizione contenuta nell' articolo 68 della normativa processuale tributaria (decreto legislativo 546/1992), «il quale prevede la **riscossione frazionata** del tributo solo per le somme determinate a seguito di una sentenza tributaria di merito». Il comune può riscuotere totalmente l' **Ici**, l' **Imu**, la **Tasi** e gli altri **tributi locali**, poiché il titolo derivante dall' atto di accertamento è esecutivo per l' intero ammontare. A differenza dei **tributi erariali**, non sussiste alcuna graduazione della **riscossione dell' imposta** dovuta.

Le **amministrazioni locali** hanno la facoltà di sospendere in via amministrativa l' esecutività degli atti impugnati. Altra possibilità offerta ai ricorrenti è quella di richiedere al giudice la sospensione degli atti impositivi.

28 Martedì 25 Luglio 2017

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

Nota del Viminale sul sicurezza evidenzia alcune difficoltà operative

Il mini Daspo è spuntato Non si applica ai minorenni. Caos recidive

DI FRANCESCO CRISIANO E STEFANO MANZELLI

Il Mini Daspo, introdotto dal decreto sulla sicurezza urbana (4/2017), rischia di essere vanificato. In prima perché, facendo riferimento alla disciplina delle sanzioni amministrative (art. 1 del d.lgs. n. 588/1981) non si applica ai minorenni. Né perché l'applicazione pratica di un adempimento, come la recida amministrativa, che non ha mai funzionato per l'assenza di una banca dati dei violatori, mette in grande difficoltà i questori (art. 1 del decreto chiede di avere un quadro chiaro e univoco di violazioni al fine di valutare l'aggravazione del divieto di accesso fino a sei mesi (a da sei mesi a due anni) in caso di reiterazione del provvedimento) da riportare condanne, conferenze in appello, per resti contro la persona o il patrimonio. E la possibilità per i trasgressori di estinguere immediatamente l'illecito



Marco Minichiello

amministrativo pagando la sanzione in misura ridotta, complica ulteriormente la tracciabilità delle violazioni. A indagare un primo mandato, ma al tempo stesso a indagare attraverso le prime difficoltà operative del decreto sicurezza, è una circolare, l'11007/13/15 firmata dal ministro dell'Interno Marco Minichiello il 18 luglio 2017. Il pacchetto sicurezza, introdotto nella legge n. 48/2017,

in violazione dei divieti di costruzione, impedisce l'accessibilità e la libera fruizione degli ambienti interni e perimetrali nelle infrastrutture del trasporto pubblico. In caso di recidiva (costituzione nell'area di 5 anni di una violazione della stessa infrazione), come detto, il divieto potrà arrivare a sei mesi o, addirittura, a due anni in caso di condanna per reati contro la persona o il patrimonio. Ma proprio per migliorare gli affollamenti, il Viminale invita i prefetti, d'intesa con i questori, a promuovere idonee iniziative affinché i comuni, e gli altri soggetti istituzionali, assicurino una costante comunicazione in favore dei questori degli enti di allertamento abitanti.

Spererà agli operatori di polizia (tratti urbani compresi) insieme all'azionamento per gli usi del soggetto che,

TASSE LOCALI

Niente riscossione frazionata

DI SERGIO TROVATO

Al tributo locale non si applica la riscossione frazionata in caso di impugnazione dell'avviso di accertamento. La disciplina prevista per i tributi erariali che limita la riscossione nel misura massima di un terzo del dovuto non si estende a imposte e tasse amministrative dagli enti locali. Pertanto, in caso di accertamenti non ancora divenuti definitivi, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni tributarie, è consentito all'ente impositore provvedere al recupero integrale della pretesa tributaria, e non soltanto nel limite di un terzo. Il contribuente non può invocare la norma processuale che prevede la riscossione frazionata del tributo nelle more del giudizio, in quanto la stessa esplica i propri effetti solo per le somme dovute dopo l'emanazione della sentenza di primo grado. Lo ha stabilito la commissione tributaria regionale di Palermo, sezione VIII, con la sentenza 2345 del 21 giugno 2017. Per i giudici d' appello, in caso di accertamento non ancora divenuto definitivo, in pendenza dei ricorsi innanzi alle commissioni tributarie, non è opponibile la riscossione frazionata del tributo prevista per i tributi erariali dall'articolo 15 del dpr 602/1973. Dunque, «resta consentito all'ente impositore provvedere al recupero integrale della pretesa tributaria per intero, e non soltanto nel limite di un terzo». E non è opponibile neppure la disposizione contenuta nell'articolo 68 della normativa processuale tributaria (decreto legislativo 546/1992), «il quale prevede la riscossione frazionata del tributo solo per le somme determinate a seguito di una sentenza tributaria di merito». Il comune può riscuotere totalmente l'Ici, l'Imu, la Tasi e gli altri tributi locali, poiché il titolo derivante dall'atto di accertamento è esecutivo per l'intero ammontare. A differenza dei tributi erariali, non sussiste alcuna graduazione della riscossione dell'imposta dovuta. Le amministrazioni locali hanno la facoltà di sospendere in via amministrativa l'esecutività degli atti impugnati. Altra possibilità offerta ai ricorrenti è quella di richiedere al giudice la sospensione degli atti impositivi.

COLOSSO

Il direttore può essere straniero

Si alla nomina di cittadini non italiani alla carica di direttore del Parco archeologico del Colosseo. La nota sezione del Consiglio di stato, con due sentenze pubblicate ieri, ha accettato gli appelli del ministero dei beni culturali proposti contro due sentenze del Tar Lazio che avevano a loro volta accolto i ricorsi di Roma Capitale in relazione all'istituzione del Parco archeologico del Colosseo e alla nomina con soluzione pubblica internazionale del direttore del Parco. I giudici di Palazzo Spada hanno affermato che il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di giustizia sanciscono che sia consentita una riserva di posti a soli cittadini italiani soltanto in relazione a posti che implicano l'esercizio diretto o indiretto di funzioni pubbliche, quelle delle «forze armate, polizia e altre forze dell'ordine pubblico, magistratura, amministrazioni fiscali e diplomatiche». Nel caso la esame palazzo Spada ha ritenuto che il direttore del Parco non sia chiamato a svolgere tali funzioni. Una soluzione pubblica internazionale è pertanto legittima.

Senza contratti locali niente risorse variabili

Nel caso di mancata stipulazione dei contratti decentrati e di assenza della costituzione dei fondi, la parte variabile va perduta. Nel giudizio di amministrazione ricorrendo per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, secondo quanto prevede il punto 5.2 dei principi contabili, costituisce solo la parte stabile del fondo. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Molise, con la delibera 21 luglio 2017, n. 181 chiarisce le conseguenze negative dei ritardi procedurali nella stipulazione dei contratti decentrati. Il parere della magistratura contabile è su non fermo alla possibilità di distribuire le risorse variabili del fondo della contrattazione decentrata afferenti agli anni 2013-2015 a seguito di un contratto collettivo decentrato stipulato solo nel 2016, per effetto della determinazione della consistenza del fondo (costituzionale) sempre nel 2016. Riproponendo in larga misura le considerazioni già espresse dalla sezione regionale di controllo per il Veneto nel parere 26/2015, il parere della sezione Molise sancisce in maniera trascinante che le risorse variabili costituite e destinate in anni successivi a quelle finanziarie di riferimento finiscono necessariamente per costituire economie di bilancio. Né è applicabile a questa tipologia di risorse l'articolo 17, comma 5, del Ccdl 1/93/00, al senso del quale «le somme non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in ammontare delle risorse dell'esercizio successivo». È evidente che dette somme sono solo quelle dell'anno precedente e che trascinate per anni significa finire per consimilari. Al sensi, dunque, del principio contabile 5.2, solo le risorse di parte stabile possono essere destinate ed erogate con ritardo. Per altro, occorre vi certifica di non configurare danno certo solo per le risorse di fondo dalla contrattazione nazionale (come indennità di comparto o progressioni

erariali), molti della suddetta anche per risorse di parte stabile che richiedono la destinazione mediante contrattazione decentrata, come ad esempio la indennità per specifiche responsabilità e turno, reperibilità, mansioni valor e disagio. La sezione Molise non ha trattato nel suo parere la questione dell'irritualità dei contratti decentrati, sulla quale la magistratura contabile, comunque, appare avere una visione negativa. Del resto, anche l'irritualità non può che riferirsi comunque alla destinazione delle risorse di parte stabile, visto che per esecuto la destinazione delle risorse variabili necessariamente finalizzata alla produttività, è proprio la parte variabile che rende difficile considerare altrettanto il contratto. L'errore che commettono molte amministrazioni è non esercitare per tempo e pienamente il ruolo datoriale, dal quale dipende il poterlo essere di costituire le risorse, sia di parte stabile, sia di parte variabile, in via millitanea. La determinazione della consistenza dei fondi, infatti, non è oggetto di contrattazione, la quale deve limitarsi alla sola determinazione dei criteri di destinazione di tali fondi. I ritardi nella costituzione dei fondi, dunque, sono non scrivono piuttosto irrimediabile, perché spaziosamente di fatto l'applicazione concreta delle politiche di incostruzione del personale, non consentendo di erogare alcun premio di risultato. Il parere della sezione Molise dovrebbe costituire l'occasione media per le amministrazioni a costituire i fondi in tutto senso e, comunque, con la massima celerità e, inoltre, a perseguire la stipulazione definitiva dei contratti decentrati con altrettanta velocità. Occorre ricordare, in proposito, che la riforma Madia ha lasciato in piedi la soluzione dell'atto unilaterale provvisorio come rimedio alla mancata stipulazione del contratto decentrato, qualora ciò derivi in pregiudizio alla funzionalità dell'adesso amministrativo.

Luigi Oliveri

potere/dovere di costituire le risorse, sia di parte stabile, sia di parte variabile, in via unilaterale. La determinazione della consistenza dei fondi, infatti, non è oggetto di contrattazione, la quale deve limitarsi alla sola determinazione dei criteri di destinazione di tali fondi. I ritardi nella costituzione dei fondi, dunque, sono uno scivolone piuttosto imperdonabile, perché impediscono di fatto l'applicazione concreta delle politiche di incentivazione del personale, non consentendo di erogare alcun premio di risultato. Il parere della sezione Molise dovrebbe costituire l'ennesimo monito per le **amministrazioni** a costituire i fondi a inizio anno e, comunque, con la massima celerità e, inoltre, a perseguire la stipulazione definitiva dei contratti decentrati con altrettanta velocità. Occorre ricordare, in proposito, che la riforma Madia ha lasciato in piedi la soluzione dell'atto unilaterale provvisorio come rimedio alla mancata stipulazione del contratto decentrato, qualora da ciò derivi un pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa.

LUIGI OLIVERI

Immobili, ok al bando

Online il progetto dell' Agenzia del demanio «Valore Paese-Cammini e Percorsi» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mibact e dal Mit, ha l' obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici sui percorsi ciclopedonali e sui tracciati storico-religiosi da trasformare in contenitori di attività e servizi per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l' Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l' imprenditoria giovanile e il terzo settore. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.agenziademanio.it si potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri enti locali coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti istituzionali i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell' iniziativa. Il bando di gara è stato definito tramite anche ad una consultazione pubblica che ha registrato l' interesse di oltre 25 mila persone.

ItaliaOggi

DIRITTO E IMPRESA

Martedì 25 Luglio 2017 29

L'Enea pubblica il vademecum per godere dell'agevolazione. Le richieste dal 15/9/17

Edifici, detrazioni del 70 e 75% Per la riqualificazione energetica nelle parti comuni

DI CINZIA DE STEFANO

Dal 15 settembre 2017 sarà possibile inviare all'Enea la documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accedono alle detrazioni del 70% o del 75%. Per saperne di più sui requisiti e sui termini di presentazione delle richieste, si può consultare il sito www.agenziademanio.it o il sito www.enea.gov.it. L'invio della richiesta di detrazione può essere trasmesso all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Come usufruire delle detrazioni fiscali per riqualificazione parti comuni edifici

Dal 15 settembre 2017 invio all'Enea della documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accedono alle detrazioni del 70% o del 75%. Per saperne di più sui requisiti e sui termini di presentazione delle richieste, si può consultare il sito www.agenziademanio.it o il sito www.enea.gov.it. L'invio della richiesta di detrazione può essere trasmesso all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Fattore dell'insuccesso può essere la mancanza di un preventivo di spesa approvato dalla commissione di settore. Inoltre il contribuente deve essere in possesso dei requisiti sostanziali richiesti dalle norme di riferimento. (2) Effettuare la comunicazione ovvero inviare l'adempimento richiesto entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile. (3) Verificare contestualmente l'importo pari alla misura minima della anzianità stabilita dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 471) e quella la compensazione prevista.

Il testo sul sito www.agenziademanio.it

Sisma '09, le istruzioni

Arrivano le istruzioni del Sismi sulla modalità di iscrizione e le relative procedure operative volte a garantire il tracciamento dei interventi di riqualificazione delle mura e dei feroci della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 2009. Tali dati che analizza attività di raccolta deve richiedere un dispositivo Usb per la sede legale, ma per ogni unità locale eventualmente iscritta nonché un dispositivo Usb per ciascun veicolo destinato al trasporto delle macerie. Questo è quanto si legge nella guida del ministero dell'Ambiente per il tracciamento delle macerie relative al sisma della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 2009. Il ritiro dei dispositivi Usb può essere effettuato esclusivamente dal legale rappresentante dell'azienda oppure da un proprio incaricato munito di delega e firma del legale rappresentante stesso. Le sezioni regionali dell'alto munito alle ditte delle officine autorizzate e di voucher per l'installazione dei dispositivi Usb box.

Cinzia de Stefano

Immobili, ok al bando

Oltre il progetto dell' Agenzia del demanio «Valore Paese-Cammini e Percorsi» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mibact e dal Mit, ha l' obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici sui percorsi ciclopedonali e sui tracciati storico-religiosi da trasformare in contenitori di attività e servizi per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l' Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l' imprenditoria giovanile e il terzo settore. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.agenziademanio.it si potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri enti locali coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti istituzionali i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell' iniziativa. Il bando di gara è stato definito tramite anche ad una consultazione pubblica che ha registrato l' interesse di oltre 25 mila persone.

Cinzia de Stefano

Start up innovative, lo statuto si modifica online

Lo statuto tipico della start up innovativa è modificabile online su internet, grazie al servizio di assistenza qualificata offerto dalle camere di commercio, con cui è possibile effettuare tutti i passaggi della procedura in modo rapido e sicuro. Intanto che si apre il servizio di assistenza qualificata imposta per la modifica dell'atto costitutivo della start up (nella forma di Srl) viene contattato dalla camera di commercio per sistemare eventuali imperfezioni in quanto inviato a procedere con la firma dei documenti in Cna. Al momento della firma devono essere presenti il presidente dell'assemblea e tutti i soci che hanno votato in senso favorevole. In alternativa è possibile procedere in completo silenzio, ma modificabile perché previsto dalle disposizioni normative (articolo 24 CdR) può farlo provvedendo alla compilazione del relativo atto del nuovo statuto e chiudere, direttamente dalla piattaforma startup.registromercato.it, la registrazione all'agenzia delle entrate. Successivamente deve procedere automaticamente alla redazione della pratica diretta al registro imprese e all'invio della stessa con gli atti relativi scature. In tal caso, iscrizione alla sezione speciale avverrà entro i successivi 10 giorni. L'atto modificativo deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea e dai soci che hanno espresso voto favorevole. Lo statuto deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea. È necessario associare una marcatura temporale al statuto e atto modificativo firmati. l'operazione deve avvenire nello stesso giorno.

Cinzia de Stefano

Stranieri, meno tasse

Aggravati fiscali e costretti dal diritto per le imprese straniere che lavorano a Milano. Le prevede una sgravaia attuata alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella proposta legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso la sede della Camera di Commercio di Milano. La legge, dopo essere intervenuta, tra gli altri, Luigi Casero, ricercatore Econost, Maurizio Bernardini, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia. «La proposta è costruita per agevolare gli investitori che trasferiscono la propria sede a Milano e ridurre ad hoc, che vanno dall'abitativo, tra gli altri, il nuovo Imposta sul reddito al 2,8 attuale, a quello delle imposte di registro per l'acquisto di immobili (condizioni a Milano», spiega Christian Montanari, partner di Dia Piper. «Per accedere al pacchetto di incentivi, l'impresa si deve impegnare ad assumere almeno 50 dipendenti a tempo indeterminato».

Gabriele Ventura

Stranieri, meno tasse

Agevolazioni fiscali e certezza del diritto per le imprese straniere che investono a Milano. Lo prevede una pdl attualmente alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella prossima legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso lo studio legale Dla Piper, che ha partecipato alla stesura della legge, dove sono intervenuti, tra gli altri, Luigi Casero, viceministro Economia, Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia.

«La proposta è costruita per agevolare gli investitori che trasferiranno la propria sede a Milano con misure ad hoc, che vanno dall'abbattimento del cuneo fiscale Irap all'1,5 rispetto al 3,9 attuale, a quello delle imposte di registro per l'acquisto di immobili localizzati a Milano», spiega Christian Montinari, partner di Dla Piper. «Per accedere al pacchetto di incentivi», continua Montinari, «l'impresa si deve impegnare ad assumere almeno 50 dipendenti a tempo indeterminato».

GABRIELE VENTURA

Italia Oggi

DIRITTO E IMPRESA

Martedì 25 Luglio 2017 29

L'Enea pubblica il vademecum per godere dell'agevolazione. Le richieste dal 15/9/17

Edifici, detrazioni del 70 e 75%

Per la riqualificazione energetica nelle parti comuni

DI CINZIA DE STEFANO

Dal 15 settembre 2017 sarà possibile inviare all'Enea la documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accede alle detrazioni del 70% o del 75%. Per la prima volta, grazie al sito internet, tutti gli altri utenti, anche non tecnici. Quanto a quando si legge nel vademecum di Enea (aggiornato al 10/7/17) nel quale vengono illustrati i requisiti generali e quelli tecnici specifici degli interventi sulle parti comuni degli edifici. Le detrazioni del 70% o del 75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiori a euro 40 mila moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Sono ammesse le spese sostenute dal 1° gennaio 2017.

La richiesta di detrazione può essere trasmessa all'Enea entro i 90 giorni successivi alla fine dei lavori, dopo il collaudo delle

Come usufruire delle detrazioni fiscali per riqualificazione parti comuni edifici

Dal 15 settembre 2017 invio all'Enea della documentazione relativa agli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che accede alle detrazioni del 70% o del 75%. Per la prima volta, grazie al sito internet, tutti gli altri utenti, anche non tecnici. Quanto a quando si legge nel vademecum di Enea (aggiornato al 10/7/17) nel quale vengono illustrati i requisiti generali e quelli tecnici specifici degli interventi sulle parti comuni degli edifici. Le detrazioni del 70% o del 75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiori a euro 40 mila moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Sono ammesse le spese sostenute dal 1° gennaio 2017.

La richiesta di detrazione può essere trasmessa all'Enea entro i 90 giorni a patto che sussista una serie di condizioni. Occorre provvedere all'invio della documentazione all'Enea entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si è concluso il lavoro.

Fattore dell'insuccesso è il mancato invio della documentazione entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile.
Il recupero contenzioso è l'unico partito alla misura minima della sanzione stabilita dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 473 e relativa la competenza del tribunale.

Il testo sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Sisma '09, le istruzioni

Arrivano le istruzioni del Sismi sulla modalità di iscrizione e le relative procedure operative volte a garantire il tracciamento dei interventi di ricostruzione delle mura dei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Tali da svolgere attività di raccolta deve richiedere un dispositivo Usb per la sede legale, uno per ogni unità locale eventualmente iscritta nonché un dispositivo Usb per ciascun veicolo destinato al trasporto delle macerie. Questo è quanto si legge nella guida del ministero dell'Ambiente per il tracciamento delle macerie relative al sisma della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6/4/09. Il ritiro dei dispositivi Usb può essere effettuato esclusivamente dal legale rappresentante dell'azienda oppure da un proprio incaricato munito di delega e firma del legale rappresentante stesso. Le sezioni regionali dell'Alto munito di dispositivi Usb, incaricano gli operatori alla lista delle officine autorizzate e al voucher per l'installazione dei dispositivi Usb.

Immobili, ok al bando

Online il progetto dell'Agenzia del Demanio «Valore Paese-Cammini e Persepolis» per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per nove anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40. Il progetto, sostenuto dal Mibact e dal Miu, ha l'obiettivo di promuovere il turismo lento attraverso il recupero di immobili pubblici nei percorsi ciclopedonali e sui percorsi storico-religiosi da trasferire in contanti di attività e servizi per i viaggiatori. Si tratta della prima volta che l'Agenzia utilizza lo strumento della concessione gratuita per sostenere l'imprenditoria giovanile e il terzo settore. Da ieri fino al prossimo 11/12, su www.italiaoggi.it potrà scaricare il bando e tutta la documentazione riguardante i 30 immobili di proprietà statale. Prossimamente anche gli altri enti locali coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti territoriali i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell'attività. Il bando di gara è stato definito tramite anche ad una consultazione pubblica che ha registrato l'interesse di oltre 25 mila persone.

Start up innovative, lo statuto si modifica online

Lo statuto tipico della start up innovativa è modificabile online su www.italiaoggi.it con il supporto degli uffici competenti. Il servizio gratuito, tenuto in ogni Cna, guida l'imprenditore nella corretta redazione degli atti digitali autenticati nell'invio dell'atto modificativo all'Agenzia delle entrate, nella redazione e invio della pratica al registro delle imprese. L'iscrizione dell'atto modificativo di start up nella sezione speciale del registro avviene online entro le 24 ore successive. Questo è il servizio fornito dal ministero dello sviluppo economico in collaborazione con le camere di commercio e i distretti. Il servizio è gratuito. Accanto a chi dal 22 giugno scorso lo statuto tipico è modificabile online grazie alle nuove funzionalità introdotte nella piattaforma start up www.italiaoggi.it online, gli startupper «multi» online interessati ad apportare modifiche allo statuto hanno a disposizione un servizio di assistenza qualificata, offerto dalle camere di commercio, con cui è possibile effettuare tutti i passaggi della procedura in modo guidato e sicuro. Intanto che si apre il servizio di assistenza qualificata, il servizio per la modifica dell'atto modificativo della start up (nella forma di SdI) viene contattato dalla camera di commercio per sistemare eventuali imperfezioni in quanto inviato a procedure con la firma del titolare in Cna. Al momento della firma devono essere presenti il presidente dell'assemblea e tutti i soci che hanno votato in senso favorevole. In alternativa è possibile procedere in completo autonomia allo modificativo, perché, provando delle competenze normative (articolo 24 Ccd), può farlo provvedendo alla compilazione del relativo atto del nuovo statuto e, di conseguenza, direttamente dalla piattaforma start up www.italiaoggi.it, la registrazione all'Agenzia delle entrate. Successivamente deve procedere autonomamente alla redazione della pratica diretta al registro imprese e all'invio della stessa con gli atti relativi all'atto. In tal caso, l'iscrizione alla sezione speciale avverrà entro i successivi 10 giorni. L'atto modificativo deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea e dai soci che hanno espresso voto favorevole. Lo statuto deve essere firmato digitalmente dal presidente dell'assemblea, e l'incaricato associare una marcatura temporale su statuto e atto modificativo formali. l'operazione deve avvenire nello stesso giorno.

Stranieri, meno tasse

Agevolazioni fiscali e certezza del diritto per le imprese straniere che investono a Milano. Lo prevede una pdl attualmente alla camera che dovrebbe essere inserita a settembre nella prossima legge Finanziaria. Il provvedimento è stato presentato ieri durante un convegno che si è tenuto presso lo studio legale Dla Piper, che ha partecipato alla stesura della legge, dove sono intervenuti, tra gli altri, Luigi Casero, viceministro Economia, Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della camera, Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia.

Il testo sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Allo studio una proposta delle sei federazioni aderenti a Confasal

Pensioni, legge bocciata Tra i punti d' intervento: quota 100 e minimi

«Un milione di firme!». Questo l' obiettivo che si sono dati i promotori della proposta di legge sulle pensioni, a giudizio di Massimo Battaglia **segretario** generale dell' Unsa Confasal, sindacato maggiormente rappresentativo che tutela gli interessi dei **dipendenti** delle funzioni centrali dello Stato.

È un disegno di legge di iniziativa popolare inerente alle pensioni, da presentare in parlamento, quello che viene proposto dai sindacati Snals Confasal (lavoratori della scuola), Fast Confasal (lavoratori dei trasporti), Fials Confasal (lavoratori della sanità), Fismic (lavoratori dell' industria e **servizi**), Fna Confasal (lavoratori dell' agricoltura) e Unsa Confasal (lavoratori delle funzioni centrali dello Stato).

Questi rivendicano come il diritto di andare in pensione dopo una vita di lavoro e di contribuzione è stato ingiustamente colpito dalla legge Fornero e nonostante siano passati anni, la classe politica non ha dato ascolto né ai cittadini né alle rappresentanze sindacali, senza risolvere le criticità del meccanismo pensionistico italiano che allontana costantemente il traguardo pensionistico e abbassa la copertura dei rendimenti costringendo milioni di pensionati a ridimensionare il proprio stile di vita.

Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal.

Federazioni di diverso **settore** che si ritrovano insieme nella tutela del diritto alla pensione, cercando di formulare un sistema migliore che salvaguardi le pensioni e la persona garantendo a tutti la **previsione** di un' uscita dal lavoro dignitosa e soprattutto non traumatica.

Lo scopo è quello di aumentare l' equità sociale e di aumentare la flessibilità delle scelte individuali. Ogni riforma delle pensioni deve tener conto di molti fattori. I sistemi pensionistici hanno bisogno di continui aggiornamenti sia per i grandi cambiamenti demografici, sia per le significative trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro. Basti pensare che in Italia l' aspettativa di vita supera al momento gli 80 anni per gli uomini ed è vicina agli 85 anni per le donne. Con un correlato miglioramento delle condizioni di vita e di salute.

32 Martedì 25 Luglio 2017

FISMIC CONFASAL

ItaliaOggi

Allo studio una proposta delle sei federazioni aderenti a Confasal
Pensioni, legge bocciata
Tra i punti d'intervento: quota 100 e minimi

di MARIA ELENA MARINO
«Un milione di firme!». Questo obiettivo che si sono dati i promotori della proposta di legge sulle pensioni, a giudizio di Massimo Battaglia segretario generale dell' Unsa Confasal, sindacato maggiormente rappresentativo che tutela gli interessi dei dipendenti delle funzioni centrali dello Stato. È un disegno di legge di iniziativa popolare inerente alle pensioni, da presentare in parlamento, quello che viene proposto dai sindacati Snals Confasal (lavoratori della scuola), Fast Confasal (lavoratori dei trasporti), Fials Confasal (lavoratori della sanità), Fismic (lavoratori dell' industria e servizi), Fna Confasal (lavoratori dell' agricoltura) e Unsa Confasal (lavoratori delle funzioni centrali dello Stato).
Questi rivendicano come il diritto di andare in pensione dopo una vita di lavoro e di contribuzione è stato ingiustamente colpito dalla legge Fornero e nonostante siano passati anni, la classe politica non ha dato ascolto né ai cittadini né alle rappresentanze sindacali, senza risolvere le criticità del meccanismo pensionistico italiano che allontana costantemente il traguardo pensionistico e abbassa la copertura dei rendimenti costringendo milioni di pensionati a ridimensionare il proprio stile di vita.
Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal. Federazioni di diverso settore che si ritrovano insieme nella tutela del diritto alla pensione, cercando di formulare un sistema migliore che salvaguardi le pensioni e la persona garantendo a tutti la previsione di un' uscita dal lavoro dignitosa e soprattutto non traumatica.
Lo scopo è quello di aumentare l' equità sociale e di aumentare la flessibilità delle scelte individuali. Ogni riforma delle pensioni deve tener conto di molti fattori. I sistemi pensionistici hanno bisogno di continui aggiornamenti sia per i grandi cambiamenti demografici, sia per le significative trasformazioni che avvengono nel mondo del lavoro. Basti pensare che in Italia l' aspettativa di vita supera al momento gli 80 anni per gli uomini ed è vicina agli 85 anni per le donne. Con un correlato miglioramento delle condizioni di vita e di salute.
Un esempio lampante di Federazioni partecipative e collaborative all' interno della loro confederazione Confasal.



Roberto Di Mando

«Non stato messo insieme sei federazioni nazionali di categoria appartenenti alla Confasal tra i pubblici e il privato. Ecco tre punti per questo disegno di legge: il primo riguarda la necessità che non si può arrivare a settant'anni lavorati, ci sono lavoratori che sono stati rimandati con alcune riforme ma ci sono alcune attività che non consentono di arrivare a trenta così presto. Noi riteniamo che la quota 100, cioè la riforma Diano, che è seppia in parlamento, contributiva possa andare in pensione anche con 100 o 200 euro al mese, senza un adeguato sistema pensionistico, in mancanza di altri benefici. È questo il nostro obiettivo».
Pietro Sobieski (segretario generale Fna) aggiunge che: «Ci sono parlatori fuori, come i manichini della Fornero, che si trovano a guidare 300 mila e 67 anni. Bisogna avere un'attenzione per quelle categorie che oltre una certa età non possono lavorare per impedimenti fisici. È una riforma importante perché si va a tutelare le categorie che arrivano a un'età avanzata, età in cui anche la reattività si abbassa. Quotidiani questa condanna da tutti i parlatori. In particolare Giuseppe Carbone (segretario generale Fials) sottolinea che anche gli operatori sanitari devono essere ricompresi nella categoria dei lavoratori. Fismic conclude guardando il dito centrale l'Age Sociale che «in teoria dovrebbe risolvere i problemi inerenti con la Fornero la causa del risarcimento dell'età pensionistica ma che in realtà lasciano fuori migliaia di lavoratori. C'è il rischio per i lavoratori di perdere la mobilità e di non avere possibilità di raggiungere attraverso l'Age Sociale il diritto alla pensione perché troppo giovani, e qui si rivolge specialmente ai Doms, in qualche maniera bisogna porre l'attenzione anche su quest'elemento che è nuovo rispetto alla Fornero». Anche se l'Age è un bene, sottolinea, si sottolinea la grave necessità di un minimo contrattivo lavorativo per i pensionati, e cioè il sistema non permette più l'acquisto della pensione al trattamento minimo e cioè il pagamento della pensione al lavoro per trenta, quarant'anni senza continuità



Roberto Di Mando

di proporre una modifica all'attuale normativa pensionistica per ripristinare il diritto fondamentale del lavoratore, considerato che le pensioni e le sicurezze che hanno accompagnato le generazioni precedenti, non ci sono più, trovandosi in un periodo storico in cui l'attività lavorativa è ormai frammentata, con la presenza di periodi di disoccupazione. Ma cosa prevede l'originaria legge Fornero? Innanzitutto, la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore e non agli ultimi stipendi percepiti. Il punto che ha fatto sì che la situazione dovesse iniziare a cambiare è quello che l'età pensionistica è stata innalzata. La pensione per età anagrafica, dunque, prevede minimo 20 anni di contribuzione per chi è iscritto nel pubblico impiego e 30 anni per chi è iscritto nel privato, 65 anni per le donne lavoratrici autonome, età che aumenterà con l'innalzamento dell'aspettativa di vita. Inoltre, la pensione di anzianità in base agli anni di lavoro è stata modificata ed è stata abolita dalla pensione anticipata infatti oggi bisogna avere lavorato 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini. La legge pre-

quarant'anni di lavoro come limite massimo e limiti di età superiori di 67 anni per tutti e 62 per i lavoratori. Per quanto riguarda invece le donne, i segretari sono d'accordo nell'indicare i periodi di non lavoro durante la maternità, recuperabili in seguito adeguandosi all'età pensionabile, tutta su base volontaria, come già proposto dalla confederazione Confasal. Di certo la proposta è un lavoro di tendenza positiva rispetto alla normativa attuale, un lasciar del lavoro sicuro, ma agevolato e nel caso specifico anche un sostegno alla famiglia. A parere della Confasal per evitare un vero e proprio problema sociale diventa imprescindibile introdurre uno strumento di flessibilità nell'attività lavorativa pensionistica, perseguendo nel contempo l'obiettivo di risparmiare la certezza sulla possibilità di pensionamento e sia di retribuire la serenità perduta a causa dello stravolgimento avvenuto nel sistema previdenziale. L'abolizione della flessibilità in uscita per pensionamento, spiega Ettore Sorrenti (Snals), è un bene, ma la scelta strategica e della certificazione del rischio di accostata anziché fine delle lavoratrici madri, la valutazione dopo due periodi di astensione dal lavoro per maternità e paternità, per un periodo massimo di due anni, nonché per ciascun periodo di neopensione lavorativa di una contribuzione figurativa di sei mesi per ciascun evento.

Il segretario della Fismic Confasal Roberto Di Mando ritiene, rassicura la proposta di modifica che prevede al momento attuale del regime di inasprimento della Fornero e non riesce a raggiungere con il contributo un trattamento equo e iniquo. La proposta di legge di iniziativa popolare, introduce la possibilità di accedere alla pensione di anzianità da tutti i parlatori. In particolare Giuseppe Carbone (segretario generale Fials) sottolinea che anche gli operatori sanitari devono essere ricompresi nella categoria dei lavoratori. Fismic conclude guardando il dito centrale l'Age Sociale che «in teoria dovrebbe risolvere i problemi inerenti con la Fornero la causa del risarcimento dell'età pensionistica ma che in realtà lasciano fuori migliaia di lavoratori. C'è il rischio per i lavoratori di perdere la mobilità e di non avere possibilità di raggiungere attraverso l'Age Sociale il diritto alla pensione perché troppo giovani, e qui si rivolge specialmente ai Doms, in qualche maniera bisogna porre l'attenzione anche su quest'elemento che è nuovo rispetto alla Fornero». Anche se l'Age è un bene, sottolinea, si sottolinea la grave necessità di un minimo contrattivo lavorativo per i pensionati, e cioè il sistema non permette più l'acquisto della pensione al trattamento minimo e cioè il pagamento della pensione al lavoro per trenta, quarant'anni senza continuità

di proporre una modifica all'attuale normativa pensionistica per ripristinare il diritto fondamentale del lavoratore, considerato che le pensioni e le sicurezze che hanno accompagnato le generazioni precedenti, non ci sono più, trovandosi in un periodo storico in cui l'attività lavorativa è ormai frammentata, con la presenza di periodi di disoccupazione. Ma cosa prevede l'originaria legge Fornero? Innanzitutto, la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore e non agli ultimi stipendi percepiti. Il punto che ha fatto sì che la situazione dovesse iniziare a cambiare è quello che l'età pensionistica è stata innalzata. La pensione per età anagrafica, dunque, prevede minimo 20 anni di contribuzione per chi è iscritto nel pubblico impiego e 30 anni per chi è iscritto nel privato, 65 anni per le donne lavoratrici autonome, età che aumenterà con l'innalzamento dell'aspettativa di vita. Inoltre, la pensione di anzianità in base agli anni di lavoro è stata modificata ed è stata abolita dalla pensione anticipata infatti oggi bisogna avere lavorato 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini. La legge pre-

di proporre una modifica all'attuale normativa pensionistica per ripristinare il diritto fondamentale del lavoratore, considerato che le pensioni e le sicurezze che hanno accompagnato le generazioni precedenti, non ci sono più, trovandosi in un periodo storico in cui l'attività lavorativa è ormai frammentata, con la presenza di periodi di disoccupazione. Ma cosa prevede l'originaria legge Fornero? Innanzitutto, la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore e non agli ultimi stipendi percepiti. Il punto che ha fatto sì che la situazione dovesse iniziare a cambiare è quello che l'età pensionistica è stata innalzata. La pensione per età anagrafica, dunque, prevede minimo 20 anni di contribuzione per chi è iscritto nel pubblico impiego e 30 anni per chi è iscritto nel privato, 65 anni per le donne lavoratrici autonome, età che aumenterà con l'innalzamento dell'aspettativa di vita. Inoltre, la pensione di anzianità in base agli anni di lavoro è stata modificata ed è stata abolita dalla pensione anticipata infatti oggi bisogna avere lavorato 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini. La legge pre-

Fismic
via delle Case Nuove 23
00197 ROMA - Tel. 06/7030885
www.fismic.it

Sul fronte del lavoro poi si entra in media a età più avanzate non solo per le difficoltà di «trovare un posto», ma anche per il prolungamento sicuramente positivo dei percorsi di istruzione.

Le Federazioni di categoria aderenti alla Confsal quindi propongono una modifica all'attuale normativa pensionistica per ripristinare un diritto fondamentale dei lavoratori, considerando che le certezze e le sicurezze che hanno accompagnato le generazioni precedenti, non ci sono più, trovandoci in un periodo storico in cui l'attività lavorativa è ormai frammentata, con la presenza di periodi di disoccupazione.

Ma cosa prevede l'osteggiata legge Fornero? Innanzitutto, la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore e non agli ultimi stipendi percepiti. Il punto che ha fatto sì che la situazione dovesse iniziare a cambiare è quello che l'età pensionistica è stata innalzata. La pensione per età anagrafica, dunque, prevede minimo 20 anni di contribuzione e 66 anni per le donne del pubblico impiego e uomini **p.a.** e privato, 62 anni per le donne nel privato, 63 anni per le donne lavoratrici autonome, età che aumenterà con l'innalzamento dell'aspettativa di vita. Inoltre, la pensione di anzianità (in base agli anni di lavoro) è stata modificata ed è stata sostituita dalla pensione anticipata infatti oggi bisogna aver lavorato 41 anni e 3 mesi per le donne e 42 anni e 3 mesi per gli uomini. La legge prevede anche, come già anticipato, un adeguamento periodico dei requisiti di pensionamento in funzione dell'allungamento della speranza di vita e finora l'aggiornamento è avvenuto con cadenza triennale (l'ultimo vale per il 2016-2018), dal prossimo sarà biennale e andrà dal 2019 al 2020. L'Italia così è passata dall'essere il Paese con i più giovani pensionati a quello dei più anziani.

E proprio a causa di questo rapporto con l'allungamento della vita, i sindacati appartenenti alla Confsal, pur riconoscendo gli effetti benefici che la legge Fornero ha dato alle casse dello Stato, osservano che è però difficile gestire l'età pensionabile, individuando dei punti da modificare con il disegno di legge che verrà presentato in parlamento. Massimo Battaglia (Unsa) afferma che: «Sono state messe insieme sei federazioni nazionali di categoria appartenenti alla Confsal tra il pubblico e il privato. Ecco tre punti per questo disegno di legge: il primo riguarda la necessità che non si può arrivare a settant'anni lavorando, ci sono lavori usuranti che sono stati rimodificati con alcune riforme ma ci sono alcune attività che non consentono di arrivare a un'età così avanzata. Noi riteniamo che la quota 100, cioè la riforma Damiano, che è sospesa in parlamento, possa essere ripresa e approvata anche tramite il nostro disegno di legge. Il secondo punto è quello di separare la previdenza dall'assistenza».

Infatti, la pensione deve avere carattere previdenziale e non assistenziale, distinzione che di recente è stata fatta anche per l'Ape Sociale, non si tratta infatti di una pensione bensì di un'indennità pagata dallo Stato. «Il terzo e ultimo punto sostenuto è che oltre i 40 anni di lavoro non si possa andare.

Queste le tre cose fondamentali».

Cosimo Nesci (**segretario** Fna) dichiara: «C'è un aspetto negativo e cioè quello che il sistema non permette più l'aggancio della pensione al trattamento minimo e cioè è possibile che un lavoratore lavorando per trenta, quarant'anni senza continuità contributiva possa andare in pensione anche con 100 o 200 euro al mese, senza un aggancio minimo pensionistico, in carenza di altri benefici. E questo è inconcepibile».

Pietro Serbassi (**segretario** generale Fast) aggiunge che «Ci sono particolari ruoli, come i macchinisti delle ferrovie, che si trovano a guidare 300 km/h a 67 anni. Bisogna avere un'attenzione per quelle categorie che oltre una certa età non possono lavorare per impedimenti fisici. È una riforma importante perché si va a tutelare le categorie che arrivano a un'età avanzata, età in cui anche la reattività si abbassa». Questione questa condivisa da tutti i proponenti, in particolare Giuseppe Carbone (**segretario** generale Fials) sottolinea che anche gli operatori sanitari devono essere ricompresi nella categoria dei lavori usuranti.

Roberto Di Maulo (**segretario** generale Fismic) conclude puntando il dito contro l'Ape Sociale che «in teoria dovevano risolvere i problemi insorti con la Fornero (a causa dell'innalzamento dell'età pensionistica) ma che in realtà lasciano fuori migliaia di lavoratori. C'è il rischio per i lavoratori di perdere la mobilità e di non avere possibilità di raggiungere attraverso l'ape sociale il diritto alla

pensione perché troppo giovani, e mi rivolgo specialmente ai 50enni.

In qualche maniera bisogna porre l'attenzione anche su quest'elemento che è nuovo rispetto alla Fornero». Anche se l'Ape è su base volontaria, si sottolinea la grave onerosità a cui saranno costretti i lavoratori che vorranno accedervi.

Certamente gli interessi bancari sono minori di quelli correnti sul mercato, ma il prezzo da pagare per la pensione anticipata è, nella generalità dei casi, ancora troppo alto per potere essere sostenuto.

I punti principali della proposta di legge a iniziativa popolare quindi sono la quota 100, quarant'anni di lavoro come limite massimo, e limite di età anagrafica di 67 anni per tutti e 62 per i lavori usuranti.

Per quanto riguarda invece le donne, i **segretari** sono d'accordo sull'instaurare periodi di non lavoro durante la maternità, recuperabili in seguito aggiungendoli all'età pensionabile, tutto su base volontaria, come già proposto dalla confederazione Confsal.

Di certo la proposta è un'inversione di tendenza positiva rispetto allo scenario attuale che sicuramente aumenterebbe la flessibilità di scelta individuale, un'uscita dal lavoro sicuramente più agevolata e nel caso specifico anche un sostegno alla famiglia. A parere dello Snals per evitare un vero e proprio problema sociale diventa imprescindibile introdurre uno strumento di flessibilità nell'attuale sistema pensionistico, perseguendo nel contempo l'obiettivo sia di ripristinare la certezza nella possibilità di pensionamento e sia di restituire la serenità perduta a causa dello stravolgimento avvenuto nel sistema previdenziale.

L'adozione della flessibilità in uscita per pensionamento, prosegue Elvira Serafini (Snals), «deve tener conto dell'età anagrafica e della contribuzione posseduta e andrebbe previsto, ai fini della maturazione del requisito di anzianità anagrafica delle lavoratrici madri, la valutazione doppia dei periodi di astensione dal lavoro per maternità e puerperio, per un periodo massimo di due anni, nonché per ciascun periodo di sospensione lavorativa di una contribuzione figurativa di base per la durata massima di sei mesi per ciascun evento, entro due anni dal parto».

Il **segretario** della Fismic Confsal Roberto Di Maulo, infine, riassume la proposta di modifica citando l'aggancio al trattamento minimo che risolverebbe il problema di chi inizia tardi a lavorare e non riesce a raggiungere con il contributivo un trattamento con i nuovi limiti. La proposta di legge di iniziativa popolare risolverebbe anche quello, introducendo della flessibilità minori penalizzazioni di quelle previste al momento attuale dal regime di Ape.

I **segretari** dei sindacati proponenti danno quindi appuntamento a prossimo autunno quando la proposta a iniziativa popolare per la modifica della legge Fornero sarà pronta, e saranno aperti migliaia di luoghi di raccolta firme per raggiungere l'obiettivo del milione di firme.

MARIA ELENA MARSICO

le novità di settembre, i poli per l'infanzia già in ritardo

Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle deleghe

Sarà una circolare del Miur a spiegare a settembre le nuove regole per gli esami di III media e per i corsi di recupero, al via dal 2017/18.

Queste alcune delle prime novità previste dai decreti legislativi che attuano 8 deleghe della Buona Scuola per settembre.

«Nella scuola **primaria**», ha precisato la ministra Valeria Fedeli, «partiranno i Poli di orientamento artistico e performativo. Finalmente si avrà più **pratica** e cultura dell'arte e della musica nelle scuole». Mentre per nidi e materne «a settembre ci sarà la prima ripartizione del Fondo da 209 milioni di euro per l'ampliamento dei **servizi** 0-6 anni». A breve, poi, arriverà in conferenza Stato-**regioni** la ripartizione dei fondi per la costruzione dei nuovi Poli per l'infanzia, annunciata da Fedeli già per la scorsa settimana ma non all'ordine del giorno.

I tempi per attuare quanto disposto dagli 8 decreti sono strettissimi: ben 41 provvedimenti tra accordi, intese, ordinanze, **direttive**, decreti ministeriali, **piani** di sviluppo.

Se per 17 non è indicato un termine di scadenza, per gli altri 24 è fissato nel 2017.

Anzi, la maggioranza dovranno essere adottati entro il 30 novembre. I più complessi quelli che richiedono il concerto con altri ministeri o l'intesa con le Conferenze unificate e Stato-**regioni**.

Tra i primi a scadere proprio i provvedimenti sui Poli per l'infanzia. Su cui già pesa un ritardo. È scaduta il 30 giugno, infatti, l'adozione del decreto del Miur, sentita la Conferenza unificata, per ripartire le risorse tra le **regioni** e per individuare i criteri per l'acquisizione da parte di queste delle manifestazioni di interesse degli **enti locali** proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione dei Poli. Entro il 30 settembre, poi, le regione, d'intesa con gli **enti locali**, dovranno adottare un provvedimento per selezionare da uno a 3 interventi sul proprio territorio e dare **comunicazione** della selezione al Miur, mentre il ministero dovrà adottare un decreto ministeriale, sentita la Conferenza unificata, per indire uno specifico concorso per i progetti.

Sebbene la Presidenza del **consiglio** dei ministri abbia tempo fino al 30 novembre per il Dpcm di adozione del **Piano** nazionale per la promozione del sistema **integrato** di educazione e istruzione, che individui risorse e obiettivi dello 0-6, previa però intesa in Conferenza unificata, Fedeli sembrerebbe



Il decreto sulle 52 mila immissioni in ruolo è ancora fermo al Mef: a posto i conti, non i tempi

Assunzioni, la chiamata sfuma

Contratti entro il 14 agosto, poi nomina d'ufficio per la sede

di **Alessandra Riccardi**
LE NOVITÀ DI SETTEMBRE, I POLI PER L'INFANZIA GIÀ IN RITARDO

Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle deleghe

di **Emmanuel Muevici**

Sarà una circolare del Miur a spiegare a settembre le nuove regole per gli esami di III media e per i corsi di recupero, al via dal 2017/18. Quasi alcune delle prime novità previste dai decreti legislativi che attuano 8 deleghe della Buona Scuola per settembre. Nella scuola primaria, ha precisato la ministra Valeria Fedeli, «partiranno i Poli di orientamento artistico e performativo. Finalmente si avrà più pratica e cultura dell'arte e della musica nelle scuole». Mentre per nidi e materne «a settembre ci sarà la prima ripartizione del Fondo da 209 milioni di euro per l'ampliamento dei servizi 0-6 anni». A breve, poi, arriverà in conferenza Stato-**regioni** la ripartizione dei fondi per la costruzione dei nuovi Poli per l'infanzia, annunciata da Fedeli già per la scorsa settimana ma non all'ordine del giorno.

Il decreto sulle 52 mila immissioni in ruolo è ancora fermo al Mef: a posto i conti, non i tempi

di **Alessandra Riccardi**

LE NOVITÀ DI SETTEMBRE, I POLI PER L'INFANZIA GIÀ IN RITARDO

Buona scuola, corsa contro il tempo per i 41 decreti attuativi delle deleghe

di **Emmanuel Muevici**

Sarà una circolare del Miur a spiegare a settembre le nuove regole per gli esami di III media e per i corsi di recupero, al via dal 2017/18. Quasi alcune delle prime novità previste dai decreti legislativi che attuano 8 deleghe della Buona Scuola per settembre. Nella scuola primaria, ha precisato la ministra Valeria Fedeli, «partiranno i Poli di orientamento artistico e performativo. Finalmente si avrà più pratica e cultura dell'arte e della musica nelle scuole». Mentre per nidi e materne «a settembre ci sarà la prima ripartizione del Fondo da 209 milioni di euro per l'ampliamento dei servizi 0-6 anni». A breve, poi, arriverà in conferenza Stato-**regioni** la ripartizione dei fondi per la costruzione dei nuovi Poli per l'infanzia, annunciata da Fedeli già per la scorsa settimana ma non all'ordine del giorno.

SCUOLE E CULTURA, LE MOSSE DI RENZI

La nuova responsabilità scuola del Pd è Sesto Malpassi, deputato di fede rinascita. Le scelte del suo dipartimento del partito ha riguardato tutti i portafogli, senza lasciarvi di riparo nella comunicazione. Per la scuola, l'indicazione è stata chiara sin dal primo momento, ed è quella della dipartita della VII commissione, la **bombarda** ad ex insegnante Malpassi. Proprio lui che ha sostenuto la regione della Buona scuola dovrà ricorrere con il mondo della scuola al titolo del programma delle prossime elezioni. Ad Anna Decenzi, ex docente della magistratura romana, il dipartimento della Cultura. A Francesco Verdiani, vicino a Matteo Renzi, il comparto Università e ricerca.



Valeria Fedeli

darlo per concluso già con l' avvio del prossimo anno scolastico annunciando per settembre la ripartizione del Fondo. Più semplice dovrebbe essere l' iter per l' avvio dei Poli ad orientamento artistico e performativo nelle scuole del primo ciclo. Per la loro partenza, infatti, occorre un decreto solo del Miur entro il 30 novembre, in cui si indicano criteri per la loro costituzione, finalità formative, modelli organizzativi e criteri valutativi delle attività delle scuole, in particolare le innovazioni metodologiche e curricolari.

Dalle parole del ministro sembrerebbe però che questi Poli nel 2017/18 partiranno solo nella **primaria**, mentre la norma fa riferimento alle «istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione».

La circolare che a settembre illustrerà le nuove regole per gli esami di III media, conterrà anche le indicazioni sul recupero dei ritardi degli studenti nelle discipline di base che, sottolinea Fedeli, «non si chiameranno corsi di recupero» perché la prospettiva è la «personalizzazione» dei percorsi degli studenti. Al debutto alle medie dal prossimo anno scolastico la prova di certificazione della lingua inglese a cura dell' Invalsi.

EMANUELA MICUCCI

Sel e Pd in campo dopo la condanna di un preside per il crollo del Convitto dell' Aquila

Dirigenti, meno responsabilità

Omessa manutenzione delle sedi, ne risponde l' ente

Due proposte di legge per esentare i dirigenti scolastici dalle responsabilità collegate all' omissione di interventi strutturali di manutenzione e di valutazione dei rischi strutturali degli edifici scolastici. Si tratta rispettivamente delle proposte AC 3830, a prima firma Serena Pellegrino, Sel, e AC 3963, a prima firma Mara Carrocci, Pd. Le proposte muovono in primo luogo dalla condanna definitiva a 4 anni di carcere di un dirigente scolastico a causa del crollo del convitto nazionale de L' Aquila a seguito del terremoto del 2009 in cui perirono tre ragazzi (AC 3830) e dall' orientamento della Suprema corte (AC 3963) secondo il quale la responsabilità per la vigilanza sulle fonti del pericolo e, quindi, sulla compiuta valutazione dei rischi graverebbe su tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione, compresi i dirigenti scolastici, così come previsto decreto legislativo n. 81 del 2008. La discussione sui provvedimenti è attualmente all' esame delle commissioni riunite VII (Cultura) e XI (Lavoro) della camera, che hanno convocato audizione informale.

Le due proposte di legge incidono su 3 articoli del decreto 81. La proposta 3693 prevede l' inserimento di un comma all' articolo 18, il quale prevede che nelle sedi delle istituzioni scolastiche la vigilanza debba spettare al dirigente scolastico solo per i rischi attinenti all' attività scolastica. E anche un' aggiunta all' articolo 17 nella quale verrebbe specificato che, per le sedi delle istituzioni scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l' individuazione delle misure necessarie a prevenirli debbano spettare in via esclusiva all' ente proprietario.

In buona sostanza, dunque, se la proposta 3963 venisse approvata, i dirigenti scolastici rimarrebbero gravati solo degli oneri collegati a prevenire i rischi relativi allo svolgimento dell' attività scolastica in senso stretto.

Quanto alla proposta di legge 3830, essa prevede l' inserimento di un comma in calce all' articolo 18 del decreto 81, nel quale verrebbe disposto che i dirigenti delle istituzioni scolastiche sarebbero esentati da qualsiasi responsabilità, sia civile, amministrativa o penale qualora avessero assolto tempestivamente all' obbligo di richiesta di interventi strutturali di manutenzione, necessari per

Italia Oggi

AZIENDA SCUOLA

Martedì 25 luglio 2017 37

Sel e Pd in campo dopo la condanna di un preside per il crollo del Convitto dell' Aquila

Dirigenti, meno responsabilità

Omessa manutenzione delle sedi, ne risponde l' ente

Sicurezza, i responsabili saranno pubblicati on line

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera la discussione su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

Dias (dirigenti scuole autonome e non autonome) e per se, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Affinché possa rivelarsi effettivamente efficace, dunque, l' intervento normativo necessita per lo meno di ulteriori decreti volti ad esplicitare la natura degli interventi necessari, collegandoli alla natura dei possibili incidenti e infortuni che potrebbero verificarsi.

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera la discussione su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera la discussione su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati. Fermo restando che la richiesta di intervento a rischio riferita alle aree e agli spazi assegnati con l' edificio di locali, locali tecnici, tetti e sottotetti e spazi non utilizzati, che rimarrebbero nella competenza esclusiva dell' amministrazione comunale o del soggetto che ne ha l' attività gestiva, compreso ogni requisito di sicurezza antincendio previsto dalla normativa vigente in materia. In pratica, entrambe le proposte sono dirette a concentrare la responsabilità della omessa manutenzione degli edifici scolastici in capo ai dirigenti propriari in servizio presso gli uffici tecnici degli enti locali proprietari.

L' esenzione dei dirigenti scolastici, però, non verrebbe vincolata alla previa richiesta di interventi strutturali di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati. Il quoziente non verrebbe essere di omessa manutenzione degli edifici scolastici in capo ai dirigenti propriari in servizio presso gli uffici tecnici degli enti locali proprietari.

La proposta di legge, necessariamente, precisa una chiara indicazione della natura di tali adempimenti e manca del tutto di un riferimento ad un successivo regolamento. Vale a dire, ad un atto di competenza secondaria nel quale, in caso di inadempienza, si configurerebbe l' eventuale in caso di infortuni

interventi di manutenzione non salvati. In per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità. Affinché possa rivelarsi effettivamente efficace, dunque, l' intervento normativo necessita per lo meno di ulteriori decreti volti ad esplicitare la natura degli interventi necessari, collegandoli alla natura dei possibili incidenti e infortuni che potrebbero verificarsi.

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera la discussione su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

«Sarà messo online l'elenco dei nomi dei responsabili della sicurezza delle scuole». Ad annunciarlo il ministro dell' Istruzione Valeria Fenu, la scorsa settimana, a Palazzo Chigi facendo il punto sull' attività scolastica. Intanto prosegue alla Camera la discussione su due proposte di legge, presentate da Mara Carrocci (Pd) e Serena Pellegrino (Sel-Sel), che modificano il decreto legislativo n. 81/2008 in merito alla sicurezza degli edifici scolastici e la responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza. Per arrivare a settembre e ottobre alla redazione di un testo che rivede e coordina le diverse proposte di legge. Il decreto legislativo, infatti, secondo sindacati e associazioni professionali della scuola non ha risolto alcune ambiguità sulle responsabilità dei presidi. Ma non le rivede neppure la proposta Pellegrino per Edil Edilim, presidente dell' associazione

Le due proposte di legge incidono su 3 articoli del decreto 81. La proposta 3693 prevede l' inserimento di un ulteriore comma all' articolo 13, il quale prevede che nelle sedi delle istituzioni scolastiche la vigilanza debba spettare al dirigente scolastico solo per i rischi attinenti all' attività scolastica. E anche un' aggiunta all' articolo 17 nella quale verrebbe specificato che, per le sedi delle istituzioni scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l' individuazione delle misure necessarie a prevenirli debbano spettare in via esclusiva all' ente proprietario.

In buona sostanza, dunque, se la proposta 3963 venisse approvata, i dirigenti scolastici rimarrebbero gravati solo degli oneri collegati a prevenire i rischi relativi allo svolgimento dell' attività scolastica in senso stretto.

Quanto alla proposta di legge 3830, essa prevede l' inserimento di un comma in calce all' articolo 18 del decreto 81, nel quale verrebbe disposto che i dirigenti delle istituzioni scolastiche sarebbero esentati da qualsiasi responsabilità, onere civile, amministrativa o penale qualora avessero assolto tempestivamente all' obbligo di richiesta di interventi strutturali di manutenzione, necessari per

AUTORIZZATI 6.339 POSTI. PROVA DI AMMISSIONE IL 25 SETTEMBRE

Prof di infanzia e primaria, ai corsi di laurea niente sovrannumero

di NICOLA MONIZZI

L' ingresso al corso di laurea magistrale a ciclo unico finalizzato all' insegnamento nella scuola dell' infanzia e nella scuola primaria è sempre a numero chiuso.

Per l' anno accademico 2017/2018, dispone infatti il decreto del ministro dell' Istruzione, dell' università e della ricerca n. 478 del 28 giugno 2017, i posti per la immatricolazione al prodotto corso, complessivamente 6.309, sono ripartiti tra le Università secondo l' alfabeta tabella al decreto suddetto.

Al corso potranno accedere i candidati ammessi nel numero dei posti disponibili indicato nel bando di concorso già emanato con decreto rettorale da ciascuna delle Università tra quelle indicate nell' allegato prospetto i candidati che avranno superato una apposita prova scritta e verificato l' adeguatezza della personale preparazione del candidato, con riferimento alle espressioni disciplinari indispensabili per il superamento degli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea magistrale.

La prova di ammissione si svolgerà presso ciascuna sede universitaria il giorno 15 settembre 2017. Il tempo assegnato per lo svolgimento della prova è di 150 minuti.

incorsi nel corso del normale svolgimento dell' attività didattica. Si pensi, per esempio, all' ampia casistica degli incidenti che si verificano in occasione delle lezioni di educazione fisica oppure al mancato rispetto degli spazi necessari nella scuola, sticche da 1.80 a 1.90 metri quadrati, tutti per soggetti operanti.

Per determinare gli aventi titolo all' ammissione al corso di laurea magistrale ogni singola Università dovrà compilare una graduatoria che sarà costituita dai candidati che non si dovrà procedere ad un punteggio non inferiore a 5,500, punteggio che potrà essere integrato dall' eventuale possesso di una certificazione di competenza linguistica in lingua inglese, di almeno Livello B1 rilasciata da Enti certificatori riconosciuti dai Governi dei paesi di provenienza.

Il decreto ministeriale precisa tuttavia che nel caso in cui la graduatoria dei candidati ammessi al corso risulta composta da un numero di candidati inferiore al numero dei posti disponibili indicati nei singoli bandi non si dovrà procedere ad ammissioni e il corso dovrà essere attivato per un numero di studenti pari al numero degli ammessi. Non saranno ammesse ammissioni in soprannumero.

Fermo restando che la richiesta di intervento sarebbe riferita alle aree e agli spazi assegnati con l'esclusione di locali, locali tecnici, tetti e sottotetti e spazi non utilizzati, che rimarrebbero nella competenza esclusiva dell'amministrazione competente o del soggetto che ne ha l'obbligo giuridico, compreso ogni requisito di sicurezza antincendio previsto dalla normativa vigente in materia.

In pratica, entrambe le proposte sono dirette a concentrare la responsabilità da omessa manutenzione degli edifici scolastici in capo ai dirigenti preposti in servizio presso gli uffici tecnici degli enti locali proprietari.

L'esenzione dei dirigenti scolastici, però, resterebbe vincolata alla previa richiesta di interventi strutturali di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati.

E questo sembrerebbe essere il punto debole della questione.

Affinché la previa richiesta possa costituire l'esimente della responsabilità penale, che in questo caso insorgerebbe per effetto di un comportamento omissivo, sarebbe necessario che il legislatore indicasse puntualmente il catalogo degli adempimenti che il dirigente scolastico dovrebbe assolvere.

Nella proposta di legge, necessariamente generica, non vi è alcuna indicazione della natura di tali adempimenti e manca del tutto un'eventuale rinvio ad un successivo regolamento. Vale a dire, ad un atto di normazione secondaria nel quale dovrebbero essere fissati i dettagli necessari a configurare l'esimente in caso di incidenti e infortuni collegati all'omessa manutenzione. Tanto più che il dirigente scolastico resterebbe comunque vincolato ad assicurare la sicurezza nello svolgimento dell'attività didattica.

Che a sua volta incrocia possibili fattispecie di reati di pericolo anche non direttamente connesse alla situazione strutturale degli edifici.

Il rischio che si corre, dunque, è che la presentazione di generiche richieste di interventi di manutenzione non salvino, di per sé, i dirigenti scolastici da eventuali responsabilità.

Affinché possa rivelarsi effettivamente efficaci, dunque, l'intervento normativo necessiterebbe perlomeno di un rinvio all'emanazione di ulteriori decreti volti ad esplicitare la natura degli interventi necessari, collegandoli alla casistica dei possibili incidenti e infortuni che potrebbero verificarsi nel corso del normale svolgimento dell'attività didattica.

Si pensi, per esempio, all'ampia casistica degli incidenti che si verificano costantemente durante lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica oppure al mancato rispetto degli spazi necessari nelle aule scolastiche: da 1,80 a 1,96 metri quadrati netti per soggetto operante.

© Riproduzione riservata.

CARLO FORTE

